

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it

COMMERCIO Germania e Spagna spingono per firmare l'accordo, Francia e Italia stanno cercando di cambiarlo

Mercosur, quali rischi stiamo correndo

Ancora una volta il comparto risicolo del Vecchio Continente non è stato tutelato dalla Commissione europea

Il controverso accordo commerciale tra l'Unione europea e i Paesi dell'area economica Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) rischia di porre non poche difficoltà ai risicoltori italiani. Intanto sta spaccando anche l'Unione europea, visto che da una parte ci sono Germania e Spagna che spingono per firmarlo, mentre la Francia è la più fiera oppositrice e pure il nostro ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha detto che «così com'è, l'accordo non è condivisibile».

Per essere operativo l'accordo dovrà essere ratificato dai Governi di tutti gli Stati membri dell'Unione.

Per il settore del riso è prevista la concessione da parte dell'Unione europea di un contingente di importazione a

dazio zero a favore dei Paesi sudamericani.

Nel primo anno di operatività dell'accordo il contingente riguarderà 10.000 tonnellate di prodotto e aumenterà ogni anno di 10.000 tonnellate fino ad arrivare a un massimo di 60.000 tonnellate.

Al momento, il testo non specifica quali siano gli stadi di lavorazione contemplati nel contingente (risone, semigreggio, lavorato), né, nel caso siano previsti più stadi di lavorazione, se il quantitativo del contingente vada inteso tal quale o base lavorato o base semigreggio; in ogni caso, ancora una volta il comparto risicolo europeo non è stato tutelato dalla Commissione europea che aveva offerto al Mercosur un contingente di 45.000 tonnellate a dazio ridotto.

A pag. 8



Il Calendario de "Il Risicoltore" e una mostra al Castello di Novara con i dipinti di Gazzone

Una quarantina di quadri che rimandano a un mondo della risaia che non c'è più, quando i campi si aravano con i cavalli e i buoi che poi trainavano anche il carrello per trasportare il raccolto; quando le piante di riso si tagliavano con la falce che andava affilata con incudine e martello; quando la semina avveniva a mano con i piedi immersi nell'acqua dove stavano anche le mondine per diverse ore al giorno... Oggi con trattori e mietitrebbie, computer e droni coltivare il riso è diventato molto più semplice, ma è sempre bene ricordare come fosse stato affrontare questo tipo di lavoro un centinaio di anni fa.

Sono quelli che fanno parte della serie di tavole intitolata "Rapsodia della risaia" del pittore



vercellese Enzo Gazzone che ha immortalato il paesaggio di risaia di inizio Novecento e che sono protagonisti di due iniziative dell'Ente Nazionale Risi. Innanzitutto il nuovo calendario de "Il Risicoltore", che avete trovato in allegato al giornale che state leggendo. In secondo luogo in se-

condo luogo, proponendo al pubblico, attraverso una mostra che verrà allestita al Castello di Novara, dal 10 gennaio al 2 febbraio, la possibilità di guardare da vicino questi quadri per "toccare con mano" la realtà della risaia di cent'anni fa.

A pag. 9

Dal 16 al 22 novembre la IX Settimana della Cucina italiana nel mondo

Sofia, trionfa il nostro riso

Dal 16 al 22 novembre a Sofia, in Bulgaria, si è svolta con grande successo la IX Settimana della Cucina italiana nel Mondo.

Uno degli appuntamenti cardine della settimana è stata la conferenza del 19 novembre presso l'Hotel Hilton, dedicata al riso italiano e ha visto la partecipazione della presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, e

rappresentanti istituzionali e appassionati di gastronomia.

A corollario della conferenza, è stata inaugurata anche la mostra fotografica "La risaia ieri, oggi e domani", riallestita nella hall dell'Hotel Hilton di Sofia dopo la breve esposizione al G7 di Siracusa. La mostra, che è rimasta aperta fino al 21 novembre, ripercorre



l'evoluzione della risicoltura italiana attraverso immagini evocative. La Settimana della Cucina italiana è poi proseguita con una serata di gala e una cena speciale dell'Accademia Italiana della Cucina.

A pag. 5

Il sondaggio sulle superfici

L'Ente ha aperto il sondaggio relativo alle superfici a riso che, come di consueto, tornerà a tutti i risicoltori informazioni utili per un investimento il più possibile rispondente alla domanda di mercato.

Il sondaggio è rivolto a tutti i risicoltori che potranno partecipare esclusivamente attraverso internet, collegandosi all'area Operatori registrati, anche attraverso il link diretto personalizzato ricevuto sulla PEC aziendale. Sarà possibile fornire il proprio contributo fino al 31 gennaio 2025.

Riso biologico, superfici in crescita

La superficie investita a riso biologico nel 2024 si è attestata a 9.556 ettari, facendo segnare una crescita di quasi 500 ettari (+5,5%) rispetto al 2023. L'incremento si è concentrato in particolare sul gruppo del Ribe-Loto (1+287 ha) e sul Centauro (+136 ha), mentre il gruppo dell'Arbione è quello che arretra maggiormente (-129 ha).

A pag. 6

Giovani, ecco cosa fare

La gestione dei giovani sta diventando sempre più difficile in risaia. La germinazione scolare, la rapida crescita e l'abbondante produzione di semi sono le caratteristiche che hanno permesso la loro diffusione. Inoltre, la presenza sul mercato di un numero ridotto di meccanismi d'azione efficaci nei

confronti di queste infestanti crea ulteriori disagi per gli agricoltori, i quali si trovano a dover combattere queste malerbe con pochi mezzi a disposizione e, in molti casi, con popolazioni che hanno sviluppato una resistenza agli erbicidi.

È per questa serie di ragioni che al Centro Ricerche sul Riso si è deciso di avviare una specifica sperimentazione.

Ecco i risultati.

A pag. 2-3

"La Strada del Sorriso in Città" hanno suscitato entusiasmo e partecipazione

Grande entusiasmo e partecipazione all'evento "La Strada del Sorriso in Città", che ha animato il Castello di Belgioioso dal 6 al 10 novembre scorsi. La manifestazione, organizzata dalla Strada del Riso dei Tre Fiumi, con il patrocinio e il supporto didattico dell'Ente Nazio-

nale Risi, ha offerto una serie di iniziative pensate per celebrare il riso e le tradizioni agricole del territorio, coinvolgendo scuole, famiglie e appassionati di enogastronomia.

A pag. 7



I rischi dei noli marittimi non frenano l'import

Nell'ultimo anno i noli marittimi hanno risentito pesantemente della crisi del Mar Rosso con un'evidente ricadu-

ta su costi perché le navi hanno dovuto seguire altre rotte ben più lunghe.

Ciò nonostante, le importazioni nell'Ue della scorsa campagna sono calate solo di circa 120.000 tonnellate (-8%) rispetto a quelle della campagna 22/23, di cui 100.000 sono di peso dall'aumento della produzione comunitaria registrato nel 2023 rispetto al 2022.

Si potrebbe dire che l'incremento dei noli marittimi ha avuto un impatto quasi nullo sui flussi in entrata, dimostrando che i dati attuali (175 euro per il riso lavorato e 42,5 euro per il riso semigreggio) non proteggono adeguatamente la produzione comunitaria.

A pag. 7

All'interno

L'INDAGINE Nel 2024 Ente Nazionale Risi ha svolto un'attività sperimentale presso due appezzamenti situati nel comune di Robbio e Vercelli.

Gestione dei giavoni di difficile controllo: le prove

La germinazione scalare, la rapida crescita e l'abbondante produzione di semi sono le caratteristiche che hanno per-

Sono state condotte due prove sperimentali a Robbio e Vercelli per valutare differenti strategie di diserbo di post-emergenza impiegando i principali graminicidi ACCasi inibitori registrati per il riso, quali Clincer One (s.a. cyhalofop-butyrl) e Aura 2024 (s.a. proflaxydim), e Loyant 25 Neo EC (s.a. florypraxifen-benzil), erbicida dotato di un meccanismo d'azione alternativo

E. Miniotto, M. Romani

Particolarmente diffuso sull'intero territorio risicolo nazionale, il genere *Echinochloa* spp. è rappresentato da specie dotate di un elevato grado di competizione nei confronti della coltura risicola. La germinazione scalare, la rapida crescita e l'abbondante produzione di semi sono le caratteristiche che hanno permesso la diffusione di queste specie in tutte le risaie italiane. La loro identificazione è spesso assai complessa, in quanto si tratta di piante dotate di una variabilità morfologica e plasticità fenotipica a diverse condizioni ambientali e di coltivazione.

La presenza sul mercato di un numero ridotto di meccanismi d'azione efficaci nei confronti di queste infestanti crea ulteriori disagi per gli agricoltori, i quali si trovano a dover combattere queste malerbe con pochi mezzi a disposizione e, in molti casi, con popolazioni che hanno sviluppato una resistenza agli erbicidi.

Pertanto, risulta oggi più che mai necessario valutare con maggiore attenzione i mezzi a disposizione per la gestione dei giavoni, al fine di utilizzare efficacemente tali meccanismi di azione e, di conseguenza, evitare l'insorgenza di resistenze o limitare la diffusione in risaia di popolazioni di difficile controllo.

Per tale motivo, nel 2024 sono state condotte due prove sperimentali sul territorio per valutare differenti strategie di diserbo di post-emergenza impiegando i principali graminicidi ACCasi inibitori registrati per il riso, quali Clincer One (s.a. cyhalofop-butyrl) e Aura 2024 (s.a. proflaxydim), e Loyant 25 Neo EC (s.a. florypraxifen-benzil), erbicida dotato di un meccanismo d'azione alternativo (inibitore delle auxine).

L'attività sperimentale del Centro Ricerche

Nel 2024 Ente Nazionale

Risi ha realizzato delle prove sperimentali presso due appezzamenti situati nei comuni di Robbio e Vercelli, dove ormai da alcuni anni il controllo dei giavoni risulta particolarmente critico.

Entrambe le prove sono state realizzate seguendo un disegno sperimentale a blocchi randomizzati. Mentre nella prova di Robbio è stata impiegata la semina interrata, avvenuta il 21 aprile, a Vercelli il campo è stato seminato il 21 maggio

mediante semina in acqua.

In entrambe le prove i rilievi vegetazionali hanno evidenziato una presenza importante di giavoni "bianchi" riconducibili alla specie *Echinochloa oryzicola* (la *Vasinger*). In ogni parcella è stata valutata, visivamente e con cadenza periodica, l'efficacia di ciascuna strategia di controllo adottata, riferendo, come utilizzazione parcella testimoni in cui non era stato impiegato alcun erbicida.

I trattamenti considerati hanno previsto l'impiego dei due graminicidi di post-emergenza, Clincer One (s.a. cyhalofop-butyrl) e

Tabella 1 – Tesi valutate, con dosi e timing di applicazione

TESI	Timing	P.f.	dose l/ha
1	AB	TNT	0
2	A	Aura 2024	0,45
	A	Dash HC	0,9
	B	Loyant 25 Neo EC	1,2
3	A	Loyant 25 Neo EC	1,2
	B	Loyant 25 Neo EC	1,2
	C	Loyant 25 Neo EC	1,2
4	A	Aura 2024	0,45
	A	Dash HC	0,9
	A	Loyant 25 Neo EC	1,2
5	A	Loyant 25 Neo EC	1,2
	B	Loyant 25 Neo EC	1,2
	C	Loyant 25 Neo EC	1,2
6	A	Clincer One	1,5
	A	Loyant 25 Neo EC	1,2
	B	Loyant 25 Neo EC	1,2
7	A	Aura 2024	0,45
	A	Dash HC	0,9
	C	Loyant 25 Neo EC	1,2
8	A	Clincer One	1,5
	B	Loyant 25 Neo EC	1,2
	C	Loyant 25 Neo EC	1,2

Aura 2024 (s.a. proflaxydim) da soli o in miscela con Loyant 25 Neo EC, con singola o doppia applicazione (Tabella 1).

Nella prova in semina interrata (Robbio) il trattamento in *timing A* è avvenuto il 27 maggio, prima della somministrazione del campo, con riso allo stadio di 2-3 foglie; seguito il 22 giugno dopo dal trattamento in *timing B* (6 giugno) e 24 giorni dopo dall'applicazione in *timing C* (21 giugno).

Nella prova in semina in acqua (Vercelli), il primo

trattamento di post-emergenza (*timing A*) è avvenuto il 10 giugno con riso allo stadio di 3^a foglia, seguito 12 giorni dopo dal trattamento in *timing B* (21 giugno). L'applicazione in *timing C* non è stata realizzata a causa dell'impossibilità di sgrondo dell'acqua, con la realizzazione del trattamento erbicida.

Risultati conseguiti e considerazioni

L'andamento climatico ha consentito agli erbicidi impiegati di espletare il

modo corretto la loro funzione di controllo.

Nella prova di Robbio (*Timing A*) l'impiego combinato di Aura 2024 e Loyant 25 Neo EC ha rappresentato la strategia migliore per il contenimento del giavone. In particolare modo, nella *Tesi 4* l'utilizzo della miscela di Aura 2024 e Loyant 25 Neo EC nella prima applicazione di post-emergenza, avvenuta il 27 maggio (*timing A*), ha evidenziato una buona sinergia dei due prodotti e consentito di gestire i giavoni germinati prima della somministrazione del campo, mentre la seconda applicazione di Loyant 25 Neo EC, avvenuta 12 giorni dopo (*timing B*), ha consentito di completare il controllo sui giavoni sfuggiti al controllo precedente o germinati successivamente, con un'efficacia ottimale del trattamento erbicida, mantenutasi tale per il resto della stagione colturale.

Come evidenziato dai risultati della *Tesi 7*, il solo impiego di Aura 2024 nel primo trattamento di post-emergenza (*timing A*) ha consentito, comunque, un buon controllo dell'infestante in campo, ma leggermente inferiore rispetto alla miscela impiegata nella *Tesi 4*. Le applicazioni separate e posticipate di Loyant 25 Neo EC a 12 e 24 giorni dal primo trattamento di post-emergenza (*timing B* e *C*) hanno permesso di completare il controllo sui giavoni presenti in campo, sfuggiti al primo passaggio

Nella prova di Robbio è stata impiegata la semina interrata, avvenuta il 21 aprile, a Vercelli il campo è stato seminato il 21 maggio mediante semina in acqua



o nati successivamente, con un'efficacia finale superiore al 90%.

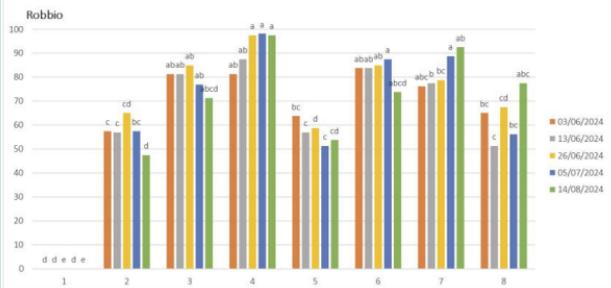
Dove l'impiego di Loyant 25 Neo EC è stato limitato a un'unica applicazione di post-emergenza 12 giorni dopo la somministrazione del campo, così come avvenuto in *Tesi 2*, i risultati di controllo della strategia si

sono dimostrati non soddisfacenti, con un'efficacia finale inferiore al 50%. Questo risultato sottolinea come l'applicazione in *timing C* di Loyant 25 Neo EC, così

come osservato nella *Tesi 7*, possa contribuire in modo importante nella gestione delle rinascite e dei giavoni eventualmente colpiti dalle applicazioni precedenti, ma sopravvissuti.

Un buon controllo dell'infestante, superiore all'80%, è stato ottenuto anche mediante l'impiego combinato di Clincer One e Loyant 25 Neo EC (*Timing A*), al cui è seguita l'applicazione di Loyant 25 Neo EC in *timing B*, che ha consentito di mantenere l'efficacia di controllo ottenuta nel primo passaggio di post-emergenza (*Tesi 5*). Nelle tesi in cui i due erbicidi sono stati utilizzati separatamente, scegliendo di applicare Loyant 25 Neo EC solo successivamente a Clincer One, sia in una sola (*Tesi 5*) sia in due applicazioni (*Tesi 8*), l'efficacia della strategia è risultata insufficiente, di poco superiore a 50%. Per quanto riguarda la *Tesi 8*, l'ultimo rilievo condotto nel mese di agosto ha mostrato un miglioramento dell'efficacia della strategia, probabilmente da ricondurre a un più lento controllo degli individui colpiti nel corso dell'ultimo trattamento erbicida, ma che risultavano ancora parzialmente vitali nelle osservazioni svolte nel mese

Figura 1 - Percentuale di controllo dei trattamenti erbicidi nel campo prova di Robbio



Lettere differenti indicano differenze significative tra le tesi per $P < 0,05$, nella medesima data di rilievo

dove da alcuni anni il controllo dei giavoni risulta particolarmente critico

Dove del Centro Ricerche

permesso la diffusione di queste specie in tutte le risaie italiane



di luglio.

Un controllo non completo dell'infestante è stato, infine, ottenuto con la sola applicazione di Loyant 25 Neo EC avvenuta in due successive applicazioni di post-emergenza, la seconda a distanza di 12 giorni dalla prima (Tesi 3). L'erbicida ha dimostrato, quindi, la sua azione di controllo nei confronti dell'infestante target, ma rispetto al migliore risultato ottenuto in campo, con la Tesi 4, si sottolinea come, in presenza di giavoni di difficile controllo, l'impiego combinato di Loyant 25 Neo EC con un graminicida specifico come Aura 2024, con una strategia che preveda diversi momenti di applicazione, permetta di gestire in maniera ottimale l'infestante.

Anche nella prova di Vercelli (Figura 2) la migliore gestione del giavone è stata ottenuta mediante l'impiego combinato di Aura 2024 e Loyant 25 Neo EC nella prima applicazione di post-emergenza, allo stadio di 3^a foglia del riso (timing A), seguito da una seconda applicazione di Loyant 25 Neo EC, 12 giorni dopo la prima (timing B).

Come già osservato nella prova di Robbio, la buona sinergia dei due prodotti ha permesso di controllare i giavoni presenti in campo al momento del trattamento erbicida, completando il controllo sui giavoni sopravvissuti o germinati successivamente con la seconda applicazione di Loyant 25 Neo EC, con un'efficacia finale superiore a 90%.

Come già dimostrato nella prova di Robbio, la scelta di posticipare l'applicazione di Loyant 25 Neo EC nei timing B e C (Tesi 2 e Tesi 7), ridurrebbe l'efficacia della strategia adottata. Se l'applicazione di Aura 2024 ha consentito, comunque, un iniziale controllo dell'infestante, l'applicazione successiva di Loyant 25 Neo EC non è stata in grado di gestire efficacemente i giavoni sfuggiti al trattamento precedente, troppo sviluppati e meno suscettibili all'erbicida, riducendo l'efficacia finale della strategia (circa 70%).

L'impossibilità di sgrondo dell'acqua per la realizzazione del trattamento erbicida ha impedito la realizzazione della applicazione in timing C, i cui risultati non sono riportati in Figura 2.

A Vercelli, l'impiego combinato di Cincher One e Loyant 25 Neo EC in timing A (Tesi 6) ha consentito un controllo parziale e non sufficiente dell'infestante presente in campo (circa 55%), neanche la seguente applicazione di Loyant 25 Neo EC in timing B

è riuscita a dare un contributo positivo, trovandosi a espletare la sua azione nei confronti di giavoni eccessivamente sviluppati. Simili risultati negativi sono stati ottenuti laddove i due erbicidi sono stati utilizzati separatamente, scegliendo di applicare Loyant 25 Neo EC solo successivamente a Cincher One, sia in una sola (Tesi 5) sia in due applicazioni (Tesi 8).

Dalle due prove condotte nel 2024 si evince come l'efficacia di una strategia di diserbo non sempre può dare gli stessi risultati di controllo in condizioni diverse

confronti del giavone di difficile controllo presente nel campo di Vercelli.

Conclusioni

Dalle due prove condotte nel 2024 si evince come l'efficacia di controllo delle strategie di diserbo adottate in risaia possa variare notevolmente a seconda delle condizioni ambientali del campo, nonché della suscettibilità non solo della specie infestante, ma addirittura della singola popolazione presente.

Come dimostrato dai risultati ottenuti nelle due località prova, l'efficacia di una strategia di diserbo non sempre può dare gli stessi risultati di controllo in condizioni diverse. Pertanto la conoscenza approfondita degli appezzamenti, delle condizioni agro-ambientali e della flora infestante presente sono imprescindibili per la pianificazione di una strategia di diserbo effica-



ce.

Entrambe le prove hanno sottolineato l'importanza dell'adozione di una strategia che preveda l'impiego combinato di un graminicida specifico, così come Aura 2024 (profloroxidimi), con un erbicida con un meccanismo d'azione alternativo, quale Loyant 25 Neo EC (florpyrauxifen-benzil). La miscela di questi due erbicidi consente di aumentare l'azione di controllo svolta sulla popolazione di giavone presente in campo, riducendo l'eventuale percentuale di individui sfuggiti al trattamento erbicida. Per completare la strategia erbicida è indispensabile prevedere un'ulteriore seconda applicazione di Loyant 25 Neo EC, così come osservato nei due campi oggetto di

prova, la seconda applicazione dell'erbicida ha consentito di completare il controllo sui giavoni sopravvissuti o germinati successivamente.

Come dimostrato dai risultati ottenuti, la scelta di non posticipare l'applicazione di Loyant 25 Neo EC nei timing B e C, non miscelando al graminicida nel primo trattamento di post-emergenza, ridurrebbe l'efficacia della strategia adottata. L'applicazione posticipata di Loyant 25 Neo EC non risulta in grado di gestire efficacemente i giavoni sfuggiti al trattamento precedente, ormai troppo sviluppati e meno suscettibili all'erbicida, compromettendo la buona riuscita di tutta la strategia di diserbo.

Nel caso di florypyrauxifen-benzil, la variabilità di efficacia della molecola nei confronti dei giavoni è fortemente legata alla naturale diversa sensibilità di ciascuna specie, ma anche di ciascuna popolazione, all'azione svolta dall'erbicida. Pertanto, ad oggi non è corretto parlare di resistenza dell'infestante alla molecola, ma di diversa suscettibilità delle popolazioni di giavone al principio attivo.

Come già espresso dal Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi (GIRE), l'impiego di una miscela di erbicidi con differente meccanismo

L'appezzamento situato nel comune di Robbio dove nel 2024 Ente Nazionale Risi ha realizzato una prova sperimentale

d'azione è tanto più utile a contrastare l'insorgere della resistenza quanto più l'efficacia (controllo) verso le malerbe bersaglio degli erbicidi che la compongono è uguale. Pertanto, l'utilizzo di una miscela di un graminicida inibitore dell'Acetil CoA Carbossilasi (ACCCase), come Aura 2024, e di un

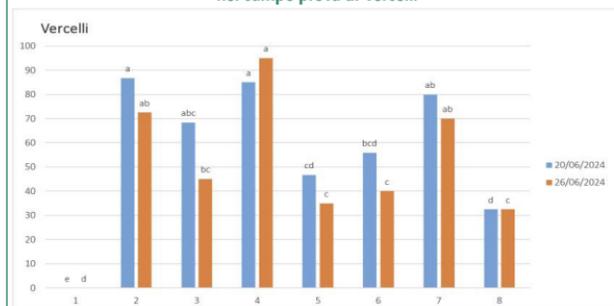
erbicida Auxino simile, quale Loyant 25 Neo EC, rappresenta una strategia importante anche nell'ottica di prevenzione/riduzione del rischio di resistenze in risaia.

Tali risultati a ssumo non una maggiore importanza se osservati

nel particolare contesto di revisione delle sostanze attive approvate a livello comunitario.

In particolare modo, ad oggi l'impiego di Aura 2024 in Italia è legato all'auto-riservazione per situazioni di emergenza fitosanitaria. I risultati delle prove hanno evidenziato l'importanza di tale prodotto all'interno della strategia di diserbo da impiegare in presenza di giavoni di difficile controllo, sottolineando che questo strumento risulta indispensabile per la gestione di queste malerbe in campo, auspicando un suo rinnovo anche per la prossima stagione agraria.

Figura 2 – Percentuale di controllo dei trattamenti erbicidi nel campo prova di Vercelli



Lettere differenti indicano differenze significative tra le tesi per P<0,05, nella medesima data di rilievo

Fusariosi del riso



Un incontro con il professor Davide Spadaro e le ditte sementiere ha fatto il punto della situazione

Enrico Cantalupi, Daniele Tenni

Lo scorso 5 novembre, si è tenuto presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi un incontro tra gli operatori del settore sementiero, i ricercatori del Centro Ricerche e Davide Spadaro, professore di Patologia vegetale all'Università di Torino, che da diversi anni è impegnato in attività di ricerca relative alla fusariosi del riso. Alla riunione hanno partecipato anche la presidente di Ente Nazionale Risi Natalia Bobba e il direttore generale Roberto Magnani.

La fusariosi del riso, causata dal fungo fitopatogeno *Fusarium fujikuroi*, è una delle principali malattie del riso a livello mondiale

Numerosi rappresentanti delle ditte sementiere presenti all'incontro, che si è aperto con una presentazione di Davide Spadaro. Il professore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) dell'Università di Torino ha affrontato il problema della fusariosi del riso sotto diversi aspetti, facendo il punto della situazione sugli aspetti della ricerca, sui numerosi temi che restano ancora da chiarire e sulle possibili alternative, più o meno efficaci e applicabili a larga scala, all'impiego di pro-

dotti chimici per la concia.

La fusariosi del riso

La fusariosi del riso, causata dal fungo fitopatogeno *Fusarium fujikuroi*, è una delle principali malattie del riso a livello mondiale. Si manifesta fin dalle prime fasi di crescita della pianta con sintomi facilmente riconoscibili, quali la clorosi dei tessuti fotosintetizzanti e un allungamento anomalo degli internodi, che le conferiscono un aspetto esile da cui deriva il nome giapponese della malattia "Bakanae", ovvero "pianta sciocca". La crescita anomala della pianta di riso è dovuta alla produzione di gibberelline indotta dal fungo, oltre

che dall'acido gibberellico prodotto dal fungo stesso. Una manifestazione grave della malattia può, invece, portare a disseccamento e morte delle piante nelle prime fasi di sviluppo vegetativo ed è associata a un incremento di acido abscissico.

Benché siano note decine di specie appartenenti al genere *Fusarium*, le quali possono essere presenti sia nel riso sia in altre colture, *F. fujikuroi* è l'uni-

ca specie in grado di causare i sintomi del Bakanae sulle piante di riso e rappresenta un problema soprattutto per la produzione di seme. Il fungo, infatti, è prevalentemente associato al seme, dal momento che, tramite la dispersione aerea delle spore (ascospore e conidi), è in grado di infettare le piante in particolare durante i periodi di fioritura e maturazione. I semi così colonizzati dal fungo, una volta seminati, possono portare alla manifestazione dei sintomi sulla pianta e alla diffusione delle spore, che possono avviare un nuovo ciclo di infezione.

I risultati degli studi effettuati hanno mostrato, però, come le piante con chiari sintomi in campo rappresentino solo la punta dell'iceberg, perché il fungo è praticamente ubiquitario ed è quasi sempre presente, seppur in misura minore anche nelle piante asintomatiche; inoltre, le analisi del DNA hanno mostrato come anche le varietà più tolleranti al patogeno risultino essere colonizzate dal fungo, che si sviluppa endofiticamente.

Oltre che nelle parti epi-

gee della pianta e nel seme, il fungo si diffonde anche in quelle ipogee e nei tessuti vascolari, colonizzando il tessuto xilematico; soprattutto nelle varietà più suscettibili è presente a livello del cilindro vascolare e delle fibre corticali, mentre in quelle resistenti rimane limitato ai fasci vascolari.

Le spore fungine possono diffondersi nell'aria o nell'acqua o anche essere presenti nel terreno e nelle stoppie. Se da un lato determinare la presenza di spore nell'aria risulta piuttosto semplice attraverso l'utilizzo di un captasporo, stabilire l'entità della presenza di spore nel terreno e nei residui colturali e determinare la loro effettiva capacità di rappresentare una fonte di inoculo nei confronti delle colture risulta particolarmente arduo.

Per quanto riguarda il seme, principale veicolo di diffusione del patogeno, può essere colonizzato dal fungo sia esternamente, sia internamente, in embrione ed endosperma. La colonizzazione interna della cariosside, che dà luogo a un'infezione sistemica,

può risultare più difficile da controllare.

Come si combatte

Il metodo di contenimento della malattia più utilizzato oggi in Italia è la concia del seme con il fungicida fludioxonil, unico principio attivo autorizzato per questo scopo, che oltre a essere un candidato alla sostituzione e ad avere una scadenza di approvazione a giugno 2025, non evidenzia un

contenimento completo e totale della malattia. Pertanto, risulta sempre più difficile individuare metodi efficaci per contrastare il patogeno; tra le possibilità si annoverano trattamenti termici (con acqua calda, aria calda o vapore), utilizzo di oli essenziali o di organismi antagonisti tra i quali lieviti, batteri e funghi.

Il trattamento termico con acqua calda, che consideri la giusta combinazione di temperatura e durata del processo, tal da non ridurre la germinabilità, sembra essere la soluzione più promettente, benché costosa, per ridurre la presenza di *F. fujikuroi* e di altri patogeni nella semente. Tuttavia, anche l'utilizzo in concia di batteri e funghi endofiti, capaci di colonizzare e mantenere sani i tessuti vegetali, sembra fornire buoni risultati, paragonabili, in alcuni casi, a quelli dei prodotti chimici; si tratta, però, di organismi non ancora disponibili sul mercato, anche a causa degli elevati costi di registrazione di prodotti di questo tipo.

Sono state, inoltre, osservate importanti differenze di suscettibilità tra le varietà di riso coltivate in Italia. È stato dimostrato che le varietà con maggiori

livelli di resistenza sono in grado di mettere in atto una risposta metabolica più efficace per contrastare l'attacco del patogeno, rispetto a varietà suscettibili.

I rappresentanti delle ditte sementiere hanno, poi, esposto i propri dubbi in relazione agli aspetti che ancora rimangono da chiarire, come la presenza e l'effetto delle spore fungine nelle stoppie, e la necessità di ottenere una

diagnosi veloce e affidabile per determinare l'entità della presenza di *F. fujikuroi* nelle partite di seme, in modo da realizzare dei trattamenti mirati ed efficaci, come il trattamento sulle piante a rischio.

Da questo punto di vista sono disponibili strumenti portatili (LAMP) di facile utilizzo capaci di quantificare la presenza del patogeno in campioni di seme attraverso l'analisi del DNA, i quali potrebbero essere di grande aiuto per una diagnosi rapida. È comunque necessaria una definizione di soglie di infestazione.

Un progetto per conoscere meglio il problema

Al fine di trovare una risposta alle questioni aperte, in modo da raggiungere un contenimento soddisfacente della malattia e ottenere una semente sana, si è convenuto di avviare un progetto che coinvolgerà il gruppo di ricerca del professor Spadaro dell'Università di Torino, l'Ente Nazionale Risi e le ditte sementiere. L'obiettivo generale sarà quello di mettere a punto un sistema di diagnosi della malattia in modo da offrire un servizio per la filiera.





Alcuni momenti della conferenza sul riso italiano tenutasi all'Hotel Hilton di Sofia e conclusasi con un buffet curato dai docenti e dagli studenti dell'IPSSEOA "Pietro Piazza" di Palermo

DIETA MEDITERRANEA Dal 16 al 22 novembre si è svolta nella capitale bulgara la IX Settimana della Cucina italiana nel mondo

A Sofia in primo piano il riso italiano

Una conferenza dedicata al riso italiano e una nuova esposizione per la mostra "La risaia ieri, oggi e domani"

Divide Mantovani

A Sofia, in Bulgaria, dal 16 al 22 novembre si è svolta con grande successo la IX Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, un evento globale, voluto dal Ministero degli Esteri, dedicato alla celebrazione dell'arte culinaria italiana e dei suoi valori intrinseci, tra cui salute, tradizione e sostenibilità. In questo contesto la capitale bulgara è stata protagonista di una serie di eventi che hanno sottolineato il ruolo della Dieta Mediterranea e della "cucina delle radici" italiane, grazie all'impegno della delegazione dell'Accademia Italiana della Cucina di Sofia, dell'Ambasciata d'Italia in Bulgaria e dell'Istituto Italiano di Cultura, con la partecipazione dell'Agencia ITA.

È stato possibile grazie all'impegno della delegazione dell'Accademia Italiana della Cucina di Sofia, dell'Ambasciata d'Italia in Bulgaria e dell'Istituto Italiano di Cultura

Mantovani, dell'Ufficio Comunicazione ed Eventi dell'Ente Nazionale Risi, e Desislava Dimitrova, dell'Istituto di biodiversità e studi sugli ecosistemi nonché rappresentante di Slow Food Bulgaria, si è aperta con i saluti della presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, e dell'ambasciatrice italiana a Sofia, Giuseppina Zarra. Nel suo intervento, la presidente ha ricordato la vicinanza tra il nostro Paese e la Bulgaria, ricordando sia i rapporti commerciali esistenti – sono circa 1.800 le tonnellate di riso esportate annualmente dall'Italia – sia la similare tradizione culinaria bulgara.

La conferenza ha esplorato il valore del riso come simbolo dell'agricoltura italiana e come alimento dalle straordinarie qualità nutrizionali. L'incontro ha riunito esperti, rappresentanti istituzionali e appassionati di gastronomia e si è concluso con un buffet curato dai docenti e dagli studenti dell'IPSSEOA "Pietro Piazza" di Palermo, invitati per l'occasione dall'Agencia ITA. I presenti sono stati deliziati con svariate ricette a base di riso italiano che hanno messo in risalto la versatilità e l'unicità di questo prezioso alimento.

A corollario della conferenza, è stata inaugurata anche la mostra fotografica "La risaia ieri, oggi e domani", riallacciata nella hall dell'Hotel Hilton di Sofia dopo la brevisposizione al G7 di Siracusa. La mostra, che è rimasta aperta fino al 29 novembre, ripercorre l'evoluzione della risicoltura italiana attraverso immagini evocative. La rassegna, a cura dell'Ufficio Eventi e Com-



municazione dell'Ente Nazionale Risi, ha offerto ai visitatori una prospettiva storica e contemporanea sul settore del riso in Italia, evidenziando l'impegno dell'Ente, fin dalla sua fondazione, nella ricerca, tutela e conservazione del settore con un occhio alla sostenibilità della sua coltivazione. Mantovani ha accompagnato il pubblico in un percorso visivo che ha inizio con le immagini tratte da alcune foto d'epoca che testimoniano lo sostegno dell'Ente alle prime forme di meccanizzazione agricola fino all'agricoltura di precisione di oggi portata avanti con i droni. Ha raccontato, attraverso gli scatti esplosivi, la ricerca condotta presso il Centro Ricerche sul Riso concludendo con l'illustrazione dei suggestivi paesaggi regionali creati dalle risaie italiane e sottolineando l'importanza di una produzione sostenibile nel rispetto dell'ecosistema umido della risaia.

Tra i presenti durante tutto l'evento, a testimonianza del grande interesse per le tematiche trattate, oltre all'ambasciatrice d'Italia a Sofia, Giuseppina Zarra, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Maria Mazza, e il presidente della Camera di

Commercio Italiana in Bulgaria, Alessandro Geretto. Insieme a numerose personalità bulgare, hanno apprezzato l'incontro come un'importante occasione di dialogo culturale e di celebrazione dell'ecellenza e della qualità dei prodotti italiani.

Serata di gala e cena ecumenica

La Settimana della Cucina Italiana è poi proseguita con una serata di gala, il 20 novembre, ospitata dall'Ambasciatrice Zarra, presso i saloni della residenza dell'Ambasciatrice; nell'occasione, lo chef Daniele Priori ha creato un menù ispirato al riso, arricchendo la serata con sapori autentici della tradizione italiana. Questa speciale settimana dedicata alla cucina italiana si è poi conclusa con una cena speciale dell'Accademia Italiana della Cucina – l'ecumenica – dove, per i soci dell'Accademia in Bulgaria, sono tornati magistralmente ai fornelli gli chef Mario Puccio e Giuseppe Pellico, supportati dagli studenti dell'Istituto IPSSEOA.

Da sinistra la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Sofia Maria Mazza, lo chef Giuseppe Pellico, Davide Mantovani, la presidente Natalia Bobba, l'Ambasciatrice Giuseppina Zarra, la direttrice di ITA Chiara Petro, la delegata dell'Accademia Italiana della Cucina Penka Nesheva e lo chef Mario Puccio

Questa IX edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo ha rappresentato una straordinaria vetrina non solo per sostenere la candidatura della cucina italiana come Patrimonio Immateriale dell'Unesco, ma anche per celebrare il riso italiano come simbolo della qualità e della tradizione gastronomica nazionale. Il riso italiano, eccellenza riconosciuta a livello mondiale per le sue varietà uniche dalle caratteristiche intrinseche e riconosciuto per la sua produzione sostenibile, si inserisce perfettamente nel racconto della cucina italiana, che va oltre le ricette: è un patrimonio di saperi, un rito collettivo e un atto di condivisione che esprime l'identità di un popolo, capace di inventare senza dimenticare le proprie radici.

L'evento a Sofia ha sottolineato come il riso italiano, parte integrante della Dieta Mediterranea, contribuisca a un modello di salute e benessere riconosciuto a livello globale. La cucina italiana si fonda su pratiche sostenibili, il rispetto della biodiversità e un uso consapevole delle risorse, confermando il ruolo del riso italiano non solo come alimento, ma anche come emblema di una cultura culinaria di valore universale.

La conferenza svoltasi all'Hotel Hilton ha esplorato il valore del riso come simbolo dell'agricoltura italiana e come alimento dalle straordinarie qualità nutrizionali



A fianco, un momento della conferenza del 19 novembre, tenutasi presso l'Hotel Hilton di Sofia, dedicata al riso italiano: in primo piano la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, con la delegata dell'Accademia Italiana della Cucina Penka Nesheva

IDATI Nel 2024 si è attestata a 9.556 ettari, facendo segnare un incremento di quasi 500 ettari (+5,5%) rispetto al 2023

Cresce la superficie del riso biologico

Il gruppo del Ribe-Loto (+287 ha) e del Centauro (+136 ha) fanno registrare i maggiori incrementi

La superficie investita a riso biologico nel 2024 si è attestata a 9.556 ettari, facendo segnare una crescita di quasi 500 ettari (+5,5%) rispetto al 2023.

L'incremento si è concentrato in particolare sul gruppo del Ribe-Loto (+287 ha)

e sul Centauro (+136 ha), mentre il gruppo dell'Abrorio è quello che arretra maggiormente (-129 ha).

Le superfici per tipologia risultano tutte in aumento, in particolare quella del Lungo A (+295 ha).

Superfici coltivate a riso **Biologico** nel 2024 (escluse quelle in conversione ad agricoltura biologica)

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2024 (ettari)	Superfici 2023 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
SELENO	2.079	2.134	-55	-2,6%
CENTAURO	736	600	136	22,7%
ALTRI FONDI	977	1.013	-36	-3,6%
LIDO e similari	186	186	0	0,0%
PADANO e similari	11	0	11	
VIALONE NANO	51	59	-8	-13,6%
VARIE MEDIO	340	270	70	25,9%
RIBE - LOTO e similari	1.341	1.054	287	27,2%
SANDREA e similari	11	21	-10	-47,6%
ROMA e similari	0	0	0	
BALDO e similari	328	247	81	32,8%
ARBORIO e similari	370	499	-129	-25,9%
CARNAROLI e similari	1.417	1.338	79	5,9%
VARIE LUNGO A	107	120	-13	-10,8%
LUNGO B	1.602	1.516	86	5,7%
TOTALE a BIOLOGICO	9.556	9.057	499	5,5%
TUNDO	3.792	3.747	45	1,2%
MEDIO	588	515	73	14,2%
LUNGO A	3.574	3.279	295	9,0%
LUNGO B	1.602	1.516	86	5,7%

Il Laboratorio dell'Ente Risi e le analisi sul nuovo raccolto

Il momento del raccolto del riso è entrato nel vivo e con esso anche il controllo del prodotto.

Il Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare, accreditato Accredia n°0760,

effettua analisi specifiche su matrice riso per le varietà in selezione (caratteristiche chimiche, merceologiche, sensoriali e strutturali), per i campioni da commercializzare a supporto dell'intera filiera (difetti, conformità alla Legge del Mercato Interno e ai Disciplinari) e verifica del contenuto dei metalli pesanti (cadmio, arsenico in-

organico). Sono inoltre attive e sempre tenute aggiornate le analisi genetiche sulle varietà italiane previste dal Registro.

Per approfondire le diverse tipologie analitiche è possibile scaricare dal nostro sito www.ente-risi.it lo Speciale Analisi alla sezione Le Nostre Pubblicazioni e il Listino Prove con il dettaglio delle tipologie analitiche alla sezione Servizi Analisi.

Per eventuali richieste, approfondimenti o supporti tecnici il Laboratorio è disponibile all'indirizzo laboratorio@ente-risi.it.



Studiosi giapponesi in visita al Centro Ricerche sul Riso

Davide Mantovani

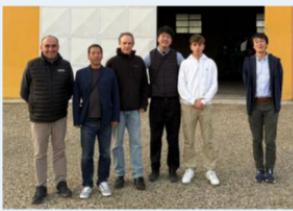
Mercoledì 6 novembre, il dipartimento di Agronomia del Centro Ricerche sul Riso ha accolto a Castello d'Agogna tre ricercatori giapponesi. Hirotake Miyaji, Kammuri Hideaki e Soshi Tanaka, provenienti dal Tohoku Agricultural Research Center del NARO (National Agriculture and Food Research Organization) - Division of Crop Rotation Research for Lowland Farming ICT Utilization Group, hanno fatto visita al nostro Centro per approfondire tecniche innovative nella coltivazione del riso.

Il Tohoku Agricultural Research Center è un centro di eccellenza che si propone di promuovere lo sviluppo tecnologico in agricoltura e nell'industria alimentare sfruttando le risorse naturali abbondanti della regione del Tohoku, situata nel nord dell'isola di Honshu, l'isola più grande del Giappone. Il centro si concentra su innovazioni per migliorare la produttività delle risaie, affrontando le sfide del clima freddo tipico della zona. I ricercatori erano particolarmente interessati alla tecnica della semina interrata, una metodologia che inizia ad affermarsi

anche nel Paese del Sol Levante. D'altra parte, il Tohoku Agricultural Research Center promuove uno sviluppo tecnologico che contribuisca alla produttività a basso costo e a basso consumo di manodopera di prodotti agricoli e zootecnici di alta qualità e valore aggiunto, alla produzione stabile di cibo superando le calamità meteorologiche, all'espansione dell'agricoltura a circolazione naturale in armonia con l'ambiente e al mantenimento delle diverse funzioni dell'agricoltura e delle comunità agricole con lo sviluppo rurale.

Questa visita ha offerto un'occasione preziosa di scambio tecnico tra la risicoltura italiana e quella giapponese, consentendo di condividere esperienze e risultati delle rispettive ricerche.

Dopo la visita al Centro, i tre esperti giapponesi hanno proseguito il loro tour italiano con una visita a un'azienda agricola nella provincia di Pavia, per osservare direttamente l'applicazione delle tecniche nel contesto locale.



Dopo 36 anni al Dipartimento della politica agricola e dello sviluppo rurale del MASAF

Grazie a Giuseppe Di Rubbo

A fine novembre il dottor Giuseppe Di Rubbo lascia il Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale del MASAF dopo più di 36 anni di onorato servizio spesi a tutelare il settore cerealicolo nazionale, in particolare quello risicolo.

Agronomo e profondo conoscitore della macchina burocratica dell'Unione europea, per diversi anni ha ricoperto il ruolo di porta parola della delegazione italiana nell'ambito delle riunioni del Comitato di gestione dell'OCM unica nelle quali sono stati definiti diversi regolamenti della Commissione europea.

È proprio in questo ambito che nell'estate del 2013 ha informato il Comitato di gestione circa il significativo incremento delle importazioni di riso a dazio zero dai PMA, sottolineando la necessità di un intervento da parte della Commissione europea per arginare questo fenomeno, inoltre, ha lavorato efficacemente a stretto contatto con l'Ente Nazionale Risi per l'attivazione della clausola di salvaguardia.

Dotato di senso critico ma, al contempo, aperto al dialogo, ha mantenuto assidui contatti con la filiera risicola e portato avanti con successo le istanze del nostro settore.



Il dottor Giuseppe Di Rubbo insieme al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida

A lui i nostri sentiti ringraziamenti a nome di tutta la filiera, augurandogli tutto il meglio per i suoi progetti futuri.

COMMERCIO La crisi del Mar Rosso ha incrementato il costo di importazione di 150 euro alla tonnellata

I rialzi dei noli marittimi non frenano l'import

I dazi attuali (175 euro per il riso lavorato e 42,5 euro per il semigriggio) non proteggono la produzione comunitaria

Enrico Losi

Nell'ultimo anno i noli marittimi hanno risentito pesantemente della crisi del Mar Rosso.

Gli attacchi Houthis lungo lo stretto di Bab el-Mandeb, dove transita il 12% del commercio mondiale e il 40% delle merci tra Asia ed Europa, hanno reso questa rotta difficilmente praticabile, costringendo le compagnie di navigazione a dirottare le navi attraverso il Capo di Buona Speranza e incrementando i tempi di transito fino a 10 giorni, con un'evidente ricaduta sui costi, come rilevato dal sito inglese www.drewry.com che monitora i noli marittimi per i container.

Nel grafico sotto riportato risultano i costi per noleggiare un container in partenza da Shanghai e destinato in 4 porti strategici (Rotterdam, Genova, Los Angeles e New York).

Considerato che il riso comunitario si confronta soprattutto con il prodotto proveniente dall'Asia (Thailandia, India, Pakistan, Cambogia, Myanmar e Vietnam) e sdoganato nei porti del Nord Europa, la nostra attenzione deve focalizzarsi sulla tratta Shanghai - Rotterdam.

A fine ottobre del 2023, prima che iniziasse la crisi, il nolo di un container si aggirava sui 1.000 dollari.

A gennaio 2024 il costo ha raggiunto un picco di circa 5.000 dollari e, dopo

una fase di discesa, ha raggiunto un massimo di circa 8.300 dollari a metà del mese di luglio. A fine ottobre il nolo si è attestato a quasi 3.400 dollari e sembra improbabile che possa, nel breve termine, ritornare ai valori pre-crisi.

Se traduciamo questi valori in costi unitari, risulta che in condizioni normali i noli marittimi pesano per circa 50 euro alla tonnellata, mentre nell'ultimo anno la media dei noli si è attestata a circa 200 euro alla tonnellata, il che significa che la crisi del Mar Rosso ha incrementato il costo di importazione di 150 euro alla tonnellata.

Ciò nonostante, le importazioni nell'Ue della scorsa campagna sono calate solo di circa 120.000 tonnellate (8%) rispetto a quelle della campagna 22/23, di cui 100.000 sono disperse dall'aumento della produzione comunitaria registrata nel 2023 rispetto al 2022. In definitiva, i 150 euro alla tonnellata di incremento dei noli marittimi hanno avuto un impatto quasi nullo sui flussi in entrata.

Si dimostra, così, che i dazi attuali dell'Unione europea (175 euro per il riso lavorato e 42,5 euro per il riso semigriggio) oltre ad essere applicati solo su circa il 30% del volume di importazione, a causa delle concessioni fatte dall'Ue a diversi e importanti Paesi produttori di riso - sono del tutto inadeguati a proteg-

gere la produzione comunitaria, perché abbiamo constatato che potrebbero essere aumentati di un importo corrispondente all'incremento dei noli marittimi registrato nella scorsa cam-

pagna senza rappresentare un vero ostacolo alle importazioni.

E non potrebbe essere diversamente, considerato che i dazi in vigore sono stati pensati quasi 20 anni

fa, quando il riso, sia in Italia sia nel resto del mondo, costava meno della metà rispetto ad oggi.

È giunto il momento di fare una riflessione sul meccanismo dei dazi per-

ché oggi, con le fluttuazioni dei prezzi di questi ultimi anni, i dazi fissi sono anacronistici e probabilmente andrebbero correlati al valore del prodotto importato.

Grande successo per l'evento "Le Strade del SorRiso in Città" al Castello di Belgioioso

Davide Mantovani

Si è concluso con entusiasmo e grande partecipazione l'evento "Le Strade del SorRiso in Città", che ha animato il Castello di Belgioioso dal 6 al 10 novembre. La manifestazione, organizzata dalla Strada del Riso dei Tre Fiumi, con il patrocinio e il supporto didattico dell'Ente Nazionale Risi, ha offerto una serie di iniziative pensate per celebrare il riso e le tradizioni agricole del territorio, coinvolgendo scuole, famiglie e appassionati di enogastronomia.

Durante l'evento, gli studenti

delle classi quarte e quinte delle scuole elementari dell'Istituto Comprensivo di Belgioioso hanno avuto l'opportunità di esprimere, attraverso una serie di laboratori pratici, l'arte della cucina sotto la guida

esperta dello chef Gabriele Ferron. Tre banchi di cultura professionale hanno infatti permesso ai bambini di sperimentare in prima persona la preparazione del risotto. Inoltre, grazie al percorso di lavoro in aula del riso allestito dall'Ente Nazionale Risi, i ragazzi hanno potuto seguire il viaggio del riso, dal campo alla tavola, approfondendo la conoscenza del processo produttivo.

Nel weekend, workshop pratici dedicati alla creazione di fu-



Alcune immagini dell'evento "Le Strade del SorRiso in Città" che ha animato il Castello di Belgioioso dal 6 al 10 novembre scorso e ha coinvolto gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole elementari dell'Istituto Comprensivo di Belgioioso.



Costi per noleggiare un container in partenza da Shanghai e destinato in 4 porti strategici

Drewry WCI: Trade Routes from Shanghai (US\$/40ft)



L'indice composito medio del WCI, valutato da Drewry

rona, Mantova, Piemonte e Pavia) e votare il loro piatto preferito. Questo appuntamento ha celebrato la qualità dei prodotti locali e la creatività culinaria in un'atmosfera conviviale ed elegante.

A chiusura dell'evento, il convegno "Ogni Strada la sua Pila" ha ospitato interventi e testimonianze dai territori delle quattro Strade del Riso italiane, offrendo una panoramica completa sull'importanza di questa risorsa per l'economia e la cultura del territorio. L'incontro, moderato da Cristina Sartori e Ambra Castellani, rispettivamente presidente e vicepresidente della Strada del Riso dei Tre Fiumi, ha visto una partecipazione numerosa, a conferma dell'interesse verso il futuro sostenibile della risicoltura. Hanno partecipato come relatori Simone Furlan (La Pila di Sartirana), Luciano Mirandola (presidente della Strada del Riso Nano Vialone Veronese IGP), Gabriele Ferron (vicepresidente della Strada del Riso Nano Vialone Veronese IGP), Andrea Carlini (chef e vicepresidente della Strada del Riso e dei Risotti Mantovani) e Massimo Biloni (presidente della Strada del Riso Piemontese di Quail).

Per il settore del riso è prevista la concessione di un contingente di importazione a dazio zero a favore dei Paesi sudamericani

Enrico Losi

Nelle settimane che hanno preceduto il G20, tenutosi a Rio de Janeiro il 18-19 novembre, si è riacceso il dibattito sull'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i Paesi dell'area economica Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay).

Ricordiamo che il 29 giugno 2019 è stato raggiunto un accordo di principio tra l'Unione europea e i Paesi del Mercosur che necessita di una revisione giuridica per arrivare a un testo definitivo; dopodiché, la Commissione dovrà tradurlo in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea e sottoporlo all'approvazione del Consiglio e del Parlamento europeo.

Per essere operativo l'accordo dovrà essere ratificato dai Governi di tutti gli Stati membri dell'Unione.

Per il settore del riso è prevista la concessione da parte dell'Unione europea di un contingente di importazione a dazio zero a favore dei Paesi sudamericani.

Nel primo anno di ope-



ratività dell'accordo il contingente riguarderà 10.000 tonnellate di prodotto e aumenterà ogni anno di 10.000 tonnellate fino ad arrivare a un massimo di 60.000 tonnellate.

Al momento, il testo non specifica quali siano gli stadi di lavorazione contemplati nel contingente (risso, semigriggio, lavorato), né, nel caso siano previsti più stadi di lavorazione, se il quantitativo del contingente vada inteso tal quale o

base lavorato o base semigriggio; in ogni caso, ancora una volta il comparto risicolo europeo non è stato tutelato dalla Commissione europea che aveva offerto al Mercosur un contingente di 45.000 tonnellate a dazio ridotto.

Le organizzazioni dei produttori, sia italiane sia europee, temono che l'accordo possa chiudersi a breve e sottolineano come i Paesi del Mercosur non rispettino i severi standard previsti

nell'Unione europea a tutela della salute del consumatore europeo, dei diritti dei lavoratori, dell'ambiente e dell'equa concorrenza; in pratica, chiedono che venga rispettato il principio di reciprocità che, oltretutto, comporterebbe ricadute positive anche per i lavoratori e l'ambiente dei Paesi del Mercosur.

La Commissione europea, ben consapevole dell'impossibilità di allineare gli standard dei Paesi del

Mercosur a quelli dell'Unione, a fine ottobre ha proposto di istituire un "fondo di compensazione" a favore degli agricoltori europei.

Sarebbe una soluzione pragmatica, ma incompatibile con il rispetto del principio di reciprocità che è invocato da gran parte dell'opinione pubblica europea, dai rappresentanti dei consumatori, dalle organizzazioni dei produttori e da quelle ambientaliste, nonché dal Commissario

dell'Agricoltura, Hansen, che recentemente si è così espresso: «Lavorerò per garantire l'applicazione dei nostri standard ambientali da parte di qualsiasi importazione nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio. Una delle principali preoccupazioni espresse dagli agricoltori durante le loro proteste è che i nostri produttori sono tenuti a rispettare standard più elevati rispetto agli altri».

AIR TEK
AZOTO INIBITO

Limus[®]
powered

Contains Limus[®]
best value nutrition for optimal plant nutrition by
BASF
We create chemistry

DISTRIBUTORI:

Balzaretti Agri-Business S.r.l.

Via Strada Rotta, 3 - Borgo Vercelli (Vc)

Tel. 0161 32371

Agripiù S.r.l.

Via Castello, 5 - Gambarana (Pv)

Tel. 0384 804904

Agrifarm S.r.l.

Via Cascina Cassaglia - Mortara (Pv)

Tel. 0384 90473

RACE TEK
AZOTO STABILIZZATO

with
Vibelsol

Contains Vibelsol[®]
BASF
We create chemistry



**BELOR
TOSCANA**

Via Pistoiese, 41 - 50054 FUCECCHIO (FI)
Ufficio Commerciale Tel. 0571 1580121
www.belortoscana.it
sales@belortoscana.it

Una quarantina di quadri che rimandano a un mondo della risaia che non c'è più: quando i campi si aravano con i cavalli o i buoi che poi trainavano anche il carretto per trasportare il raccolto; quando le piante di riso si tagliavano con la falce che andava affilata con incudine e martello; quando la semina avveniva a mano con i piedi immersi nell'acqua dove stavano anche le mondine per diverse ore al giorno... Oggi con trattori e mietitrici, computer e droni coltivare il riso è diventato molto più semplice, ma è sempre bene ricordare come fosse stato affrontare questo tipo di lavoro un centinaio di anni fa.

L'Ente Nazionale Risi ha deciso di farlo in un duplice modo. Innanzitutto proponendo sul calenda-

ANNO NUOVO Una quarantina di quadri che testimoniano la vita nei campi prima della meccanizzazione

La "Rapsodia della risaia" di Enzo Gazzone sul calendario 2025 de "Il Risicoltore"

rio 2025 de "Il Risicoltore", quello che avete tra le mani, una serie di tavole del pittore vercellese Enzo Gazzone che ha immortalato il paesaggio di risaia di inizio Novecento in una serie composta da 40 opere intitolata "Rapsodia della risaia" che testimoniano la coltivazione del riso prima della meccanizzazione: trasmettono la fatica di quel lavoro davvero pesante, ma anche una sorta di serenità di questi lavoratori determinata dalla coscienza di essere parte di quella storia.



Sopra, la copertina del Calendario de "Il Risicoltore" che avete trovato allegato al mensile. A fianco e in basso due quadri della serie composta da 40 opere intitolata "Rapsodia della risaia" del pittore vercellese Enzo Gazzone

cento, quando al posto di aveva a che fare con cavalli
trattori e mietitricie si e buoi.



In secondo luogo, proponendo al pubblico, attraverso una mostra che verrà allestita al Castello di Novara, dal 10 gennaio al 2 febbraio, la possibilità di guardare da vicino questi quadri per "toccare con mano" la realtà della risaia di cent'anni fa.

Grazie agli oculus dell'Ente Nazionale Risi, si ha la possibilità di immergersi in una risaia di oggi; sfogliando il calendario del prossimo anno, invece, avrete modo di "immergervi" nella risaia di fine Ottocento - inizio Nove-

La mostra a Novara dal 10 gennaio

Dal 10 gennaio al 2 febbraio, il Castello di Novara ospiterà una mostra dedicata al pittore vercellese Enzo Gazzone. Sarà l'occasione per ammirare i 40 quadri che compongono la "Rapsodia della risaia" che Gazzone realizzò in circa vent'anni e che testimoniano la coltivazione del riso prima della meccanizzazione e la vita che ruotava intorno ad essa.



PRENOTA ora il tuo FERTILIZZANTE della linea NUTRIFIELD RETARD per la NUTRIZIONE RISO

I VANTAGGI DELLA CONCIMAZIONE LIQUIDA:

- 1 | Il riso nasce e si sviluppa con forza e velocità
- 2 | notevole sviluppo radicale (>50%)
- 3 | maggiore resistenza agli stress idrici
- 4 | maggior tolleranza agli erbicidi di post-emergenza consentendo così un anticipo degli interventi
- 5 | maggiore accestimento
- 6 | maggior numero di pannocchie per m²
- 7 | elimina un passaggio in risaia e quindi maggiore SOSTENIBILITÀ sia economica che ambientale



NUTRIFIELD RETARD

INTERVENTI NUTRIFIELD in miscela con diserbo di pre-emergenza



TESTIMONE

INTERVENTI Diserbo di pre-emergenza

con Nutrifield concimazione tradizionale

per le prenotazioni sottoscritte entro il 31 dicembre 2024 extra sconto sull'ordine



CASTELLO D'AGOGNA Le delegazioni di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto alla scoperta del braccio operativo dell'Ente

Confagricoltura Donna al Centro Ricerche

Un'occasione unica per conoscere da vicino le attività di ricerca e approfondire alcune tematiche legate al riso

Davide Mantovani

Il 28 ottobre scorso, il Centro Ricerche sul Riso ha avuto il piacere di ospitare le rappresentanze di Confagricoltura Donna provenienti da Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto per una giornata dedicata alla scoperta e conoscenza della nostra realtà.

L'evento ha offerto alle partecipanti un'occasione unica per conoscere da vicino le attività di ricerca che vi si svolgono, visitare alcuni laboratori e approfondire alcune tematiche legate al riso.

Accolte dalla presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba, e dal direttore Roberto Magnaglia, le imprenditrici agricole hanno iniziato la giornata con un primo momento di accoglienza e



saltati istituzionali in aula magna.

Erano presenti Michela Marengo, presidente di Confagricoltura Donna Piemonte e Confagricoltura Donna Alessandria; Federica Busso, presidente di Donne & Riso di

Vercelli; Diana Bortoli, presidente di Confagricoltura Donna Emilia Romagna, alla quale è stato espresso sostegno per i recenti danni causati dalle alluvioni; Caterina Brazzola, presidente di Confagricoltura Donna Lombardia; e Chia-

ra Dossi, presidente di Confagricoltura Donna Veneto. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti di altre province, tra cui Paola Maria Sacco di Alessandria, Marta Sempio di Pavia e Mariagrazia Baravalle di Asti,

Le rappresentanze di Confagricoltura Donna, provenienti da Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, che lo scorso 28 ottobre hanno visitato il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

accompagnate dai rispettivi direttori. In apertura dell'incontro, in collegamento da Roma, è intervenuta la presidente nazionale Confagricoltura Donna, Alessandra Oddi Bagnola.

Durante la mattinata, le imprenditrici hanno avuto l'opportunità di visitare le strutture del Centro Ricerche dell'Ente Risi. La visita ha incluso la sala didattica, i laboratori di ricerca e la preziosa Banca del Germoplasma, che conserva a basse temperature e umidità controllata oltre 1.700 accessioni di riso. Questo archivio genetico

rappresenta non solo un patrimonio unico di biodiversità, ma anche una risorsa fondamentale per garantire resilienza e capacità di adattamento del coltore del riso alle sfide del futuro.

Le partecipanti hanno sottolineato l'importanza di puntare su ricerca e tecnologia come strumenti per sostenere la coltura e le altre produzioni agricole, proteggendo la sostenibilità e promuovendo una gestione responsabile del territorio. Il messaggio è chiaro: il futuro dell'agricoltura si costruisce attraverso l'innovazione e la condivisione delle competenze.

L'incontro si è concluso con un rinnovato spirito di collaborazione e con l'impegno a portare avanti iniziative comuni.

Bloc notes

Fabrizio Filiberti

Fondo innovazione 2024: apertura secondo bando

Si segnala che a partire dal 15 novembre è possibile presentare le domande di finanziamento relative al Fondo innovazione per il 2024, che avrà una dotazione aggiuntiva di 25 milioni di euro rispetto ai 75 annunciati lo scorso anno, per un totale di 100 milioni di euro.

Il Fondo innovazione finanzia investimenti volti a sostenere la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di plat-

forme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché per l'utilizzo di sottoprodotti.

In particolare, la misura favorisce il ricambio delle trattrici agricole e gli investimenti in macchine e sistemi innovativi attraverso contributi a fondo perduto fino ad un massimo del 95% del valore dell'investimento, a cui si aggiunge, per la PMI agricola e della pesca, la possibilità di ottenere gratuitamente la garanzia ISMEA, a fronte dell'eventuale finanziamento per il completamento dell'investimento.

Tra le principali novità di questa edizione c'è il rinnovamento della piattaforma informatica e della procedura per la presentazione delle domande, con l'introduzione

di una prima fase per le operazioni di caricamento e pre-convalida e una seconda fase per la convalida e l'invio, entrambe assistite da un sistema di gestione della coda virtuale che consente agli utenti di monitorare i tempi di attesa.

Prima fase: l'accreditamento, la compilazione e la preconvalida delle domande di accesso alle agevolazioni potranno essere effettuati a partire dalle ore 12 del giorno 15 novembre 2024, data di apertura dello sportello telematico fino alle ore 12 del giorno 13 dicembre 2024. Ad eccezione del primo giorno di apertura (dalle ore 12 alle ore 18) e dell'ultimo giorno di chiusura (dalle ore 9 alle ore 12), lo sportello telematico rimane aperto nei giorni feriali (dal lunedì ai venerdì) dalle ore 9 alle ore 18. Seconda fase: la presentazione

della domanda di accesso alle agevolazioni potrà essere effettuata a partire dalle ore 12 del giorno 18 dicembre 2024, data di apertura dello sportello telematico.

Risultati del primo bando

Sono state convalidate complessivamente 1.883 domande, di cui 1.696 a valere sulla dotazione nazionale e le restanti 187 a valere sulla riserva per le imprese con sede operativa nelle zone colpite dall'alluvione del maggio 2023, per un importo complessivamente richiesto di 151,5 milioni di euro. Delle domande convalidate hanno presentato contestuale richiesta di garanzia n. 923 aziende.

Sommersione invernale delle risaie - Intervento ACA 22

Come previsto dal bando approvato con D.D. n. 200 del 19/03/2024 e s.m.l., si riceve per l'intervento ACA22 - Impiego 303 - Sommersione invernale delle risaie, che il beneficiario deve comunicare con almeno 5 giorni di anticipo l'inizio del periodo di sommersione (di durata almeno

pari a 60 giorni) e gli appezzamenti interessati, tramite l'apposita funzione per la comunicazione di avvio di operazioni in campo di sponibile sull'applicativo SIAP utilizzato per la presentazione delle domande. Alla comunicazione deve essere allegata l'attestazione della disponibilità del Consorzio irriguo a fornire l'acqua necessaria per le superfici e il periodo indicati, o dalla dichiarazione del richiedente di disporre autonomamente dell'acqua necessaria all'attuazione dell'impegno agricolo.

Per periodi di sommersione differenziali devono essere inviate più comunicazioni, con l'indicazione delle rispettive superfici. Le eventuali comunicazioni di rettifica (aggiornamento dei dati precedentemente comunicati) possono essere trasmesse anche con meno di 5 giorni di preavviso.

Qualora non sia possibile effettuare la comunicazione di rettifica, l'eventuale rinvio dell'operazione va comunicato all'Uffici cui competente per l'Istruttoria, anche soltanto per le vite brevi (e-mail, telefono).

IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86851111
Fax 02 8685503
E-mail info@ententrisi.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
13.30-17.00

Sede Sede Operativa
Servizi Emisioni certificati
Dichiarazione e documenti
Raccolta denunce e documenti
Telefono 0161 251033
Fax 0161 215209
E-mail richiedi@ententrisi.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sezione di Novara
Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0321 629895
E-mail sez.novara@ententrisi.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sezione di Vercelli
Indirizzo P.zza Zangaglia, 14
Città 13100 Vercelli
Telefono 0161 251031
Fax 0161 215209
E-mail sez.vercelli@ententrisi.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Ufficio di Mortara c/a e CSR
Indirizzo Strada per Ceresola 4
Città 27030 Castelfranco d'Algha
Telefono 0384 256024
Fax 02 30132299
E-mail uff.mortara@ententrisi.it
Orari Lun-Ven: 9.15-12.30
13.30-16.30

Sede Servizio rice c/a e Sita Contrattazione
Indirizzo Piazza Vespa 3
Città 27030 Mortara
E-mail rice.mortara@ententrisi.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Servizio di Assistenza Tecnica
Indirizzo Strada per Ceresola, 4
Città 27030 Castello d'Agogna
Telefono 0384 256011
Fax 0384 98673

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo Via Cassanese, 1
Città 44021 Codogno

Sede Sezione di Pavia
Indirizzo Via Calafornio, 13
Città 27100 Pavia

Sede Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo Via Nazario Sauro, 9

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Emanuele, 92
Città 09120 Oristano
Telefono 0703 79641
E-mail uff.oristano@ententrisi.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
13.30-16.30

Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Seguici su



@ententrisi @entenzionarisi @ententrisi Ente Nazionale Risi Ente Nazionale Risi - Filiera

INTERVISTA Lo chef Ariel Hagen guida con passione il Borgo Santo Pietro, Saporium e il Saporium di Lungarno a Firenze

«Risotto? Sì, ma anche Koji e Amakaze»

Nella cucina dello chef toscano, che ama il riso, il bianco cereale trova molteplici applicazioni

Ariel Hagen festeggia questo ultimo scorcio del 2024 con un poker di stelle: Nel novembre 2023. A soli pochi mesi dall'apertura, il Saporium di Firenze conquista la stella rossa e la stella verde mentre il Saporium di Borgo Santo Pietro la stella verde. Ora, nel novembre 2024 sempre il Saporium di Borgo Santo Pietro ha conquistato anche la rossa. Quindi? Poker di stelle. Il motivo della "verde"? Il fatto che la cucina delle due strutture può contare su una fattoria biologica da 13 ettari da cui arrivano tutti i prodotti con cui Hagen costruisce poi l'intera ristorazione di Borgo Santo Pietro e 180% di tutte le strutture tra Chiusdino e Firenze e anche il fermentation lab. Nei due Saporium, così, Ariel applica una filosofia della "stagione che non c'è" con l'obiettivo di rivalutare la vera stagionalità quotidiana dicendo la verità sugli ingredienti.

Il leitmotiv "dalla terra al piatto" è il filo rosso che lo guida e che guida la sua multiforme attività. È un'attività frenetica quella di Hagen che si è avvalsa di si

avvele della perfetta liaison con Claus e Jeanette e Thottrup, proprietari del relais Borgo Santo Pietro che vanta ben 22 camere e suite, di cui 5 con piscina private, e tre ristoranti. A Jeanette si deve anche la creazione di un laboratorio di produzione di prodotti per la cura della pelle, "dai semi alla pelle". Dal Borgo escono verdure di stagione, pollame, uova, carni pregiate e latte per produrre formaggi artigianali. Escono ancora mieli raffinati, salumi, frutta e noci. Di più anche altre novanta tipologie di erbe aromatiche e officinali, fiori eduli e da qualche tempo anche vino. A Borgo si producono anche formaggi, cioccolata e gelati.

Un lavoro di squadra, che ripaga di tanta passione e di tanti sforzi.

«Sì, un lavoro decisamente impegnativo ed appassionante che allarga la visione e il raggio d'azione del puro executive chef e che mi vede affiancato da Luca Ottogalli, senior executive sous chef, Marco Sforza, altro chef coinvolto nel progetto, e

chie

Marco Stagi bakery chef».

Una ricerca attenta ai prodotti sostenibili e un dialogo continuo proficuo con i produttori. Questo anche per la scelta del riso?

«La domanda non è peregrina, anzi, mi trovo ulteriormente motivato. Di più. L'attenzione ai prodotti sostenibili, infatti, va di pari passo con la cura della messa in place che propone piatti di forma e gusto destinati a catturare il palato di chi, quando si siede ai tavoli dei due Saporium. Una ricerca maniacale del prodotto e una cura altrettanto maniacale

della forma che non esclude il riso, anzi lo contempla con forza. Il riso è poi denominatore comune dei tre menu proposti in carta».

Parliamo di riso allora: lo ama cucinare e quale varietà usa?

«Amo molto il riso e quindi anche amo anche cucinarlo. Anche se devo dire che non cucino solo il risotto. Un esempio? Sul riso in occhio anche una muffa aspergillus per creare il Koji di riso. L'atto del fermento da vita allo Shio - Koji con la quale crei i tagliolini al Shio - Koji e fiore di sambuco. Il latte di riso è poi fondamentale anche per un'altra preparazione, quella di un dessert che ho letteralmente saggocchiato i palati dei nostri avventori. Parlo dell'Amakaze, fico e cassis che prevede appunto per la sua lunghezza e difficile preparazione l'uso del latte di riso».

Tornando al risotto? Quali varietà usa per prepararlo?

«Il risotto ho imparato a cucinarlo sulla stufa a legna del St. Hubertus, grazie alla supervisione di Michele Lazzerini. Quanto alla varietà usata per cucinarlo, in principio per me è il mio staff

non esisteva altro che la varietà Carnaroli e questo a motivo di tutte le sue caratteristiche che da sempre le vengo o riconosco: è una tenuta di cottura, buon rilascio di amido, chicco ben sgranato. Poi Marco Forza, altro chef del progetto, mi ha fatto conoscere la varietà Rosa Marchetti coltivata da un piccolo produttore della Baraggia Vercellese ed ecco che in quella varietà coltivata con il metodo biologico abbiamo visto qualità e caratteristiche che ci hanno fatto dimenticare e lasciare in un baleno le varietà usate sino a quel momento».

Perché vi ha affascinato la varietà Rosa Marchetti?

«Perché è un riso biologico, coltivato esclusivamente con metodi naturali, che si sposa perfettamente con la filosofia che seguiamo a Borgo Santo Pietro e al Saporium di Firenze, filosofia che si può sintetizzare nella frase "dalla natura al piatto": È un riso dalla straordinaria consistenza che risulta adattissimo e perfetto per l'esecuzione di risotti cremosi che in tempi lontani si amava definire la vague, all'onda».

Quindi per voi fonda-

mentale è stato l'incontro con il produttore di questa varietà?

«Certo, perché la determinazione, la passione e il coraggio con cui la varietà è stata riscoperta e ricoltivata da quel piccolo produttore nella sua zona di origine, non disparte dalla tecnica con cui la si coltiva (utilizzando erbe infestanti non antagoniste del riso come pacciamatura che protegge e nutre la pianta) garantisce la produzione di un riso coltivato in modo totalmente naturale che ha un sapore unico e davvero inimitabile. Ma non è tutto...»

Si spieghi meglio...

«Soprendentemente saporito, il Rosa Marchetti è eccellente anche solo bollito proprio perché la leggerezza è una delle principali caratteristiche. Lo si può poi anche cucinare all'orientale, facendo un ottimo sushi, piatto che oggi entusiasma sempre più i giovani».

Con questa varietà anche la tostatura e la maceratura non necessitano di tanti orpelli.

«Esatto. Tostiamo il riso a secco e lo mantechiamo spesso solo con il burro che è imprescindibile».



La ricetta

Riso Rosa Marchetti, zucca, mandarino, pecorino di borgo santo Pietro. La stagione che non c'è, atto IV, 10/10/2024

Cremoso zucca

Ingredienti
1 zucca dolce, 1 spicchio d'aglio, 2 mazzetti di timo, 100 g cipolla 30 g burro, sale q.b.

Preparazione

Lavare la zucca sotto acqua corrente per eliminare residui tossici. Con l'aiuto di uno coltello incidere circolarmente la zucca nella parte superiore così da aprirla. Eliminare i semi interni e porre internamente sale, aglio e un mazzetto di timo. Chiudere la zucca con la parte precedentemente tagliata, porre in forno statico a 180°C per circa 40 minuti. Poi, con l'aiuto di un cucchiaino, svuotare la zucca separando la parte della polpa dalla buccia esterna, elimi-

nando gli aromi (aglio e timo). In una casseruola far stufare la cipolla tagliata a julienne con burro e timo. Quando la cipolla sarà stufata aggiungere la zucca, continuare la cottura per altri 30 minuti e aggiustare di sale. Terminare la cottura porre la zucca in uno chnox con carta panno a scolare per 12h. Porre la zucca nel bicchiere del paçot e abbattere la temperatura a -20°C. Raggiunta la temperatura, paccosare il contenuto e ripetere l'operazione per 3 volte, facendo attenzione al completo congelamento della zucca prima di paccosarla. Porre la crema in un setaccio a maglia fine poco per volta e setacciare al fine di evitare la presenza di grumi.

Mostarda mandarino

Ingredienti
1,5 kg mandarino, 5 kg di

zucchero.

Preparazione

Lavare, tagliare e spremere i mandarini. Eliminare la parte bianca con un cucchiaino. Sbollentare nello sciroppo zucchero, per due volte cambiando lo sciroppo. Far raffreddare le bucce e porre sotto zucca a strati (1 parte peso delle bucce a 2 parte zucchero). Una volta stratificata zucca e buccia mandarino porre un peso e lasciare 48h a temperatura ambiente. Lavare le bucce dallo zucchero. Porre il succo mandarino con il pari peso di zucchero in una pentola a bollire e cuocere per 5 minuti le bucce, mettere pellicola a contatto e lasciare raffreddare a temperatura ambiente per 24h. Ripetere il procedimento per tre volte. Tagliare le bucce a brunoise, recuperare il liquido e ridurre a. Arrivati a riduzione, aggiungere il 10% di sciroppo glucosio e unire alla brunoise, fare raffreddare e aggiungere 2



gocce di essenza di senape. Porre in barattolo e pastorizzare a 86°C per 18 minuti.

Cottura Risotto

Ingredienti
320 g Riso Rosa Marchetti, 60 g burro a cubetti, 70 g Pecorino stagionato di borgo santo Pietro grattugiato, 30 g Parmigiano stagionato 36 mesi grattugiato, 15 g olio oliva, 10 g succo limone, 5 g sale.

Preparazione

Porre in una pentola capiente

il riso e il sale, tostare a secco fino a scaldare leggermente il chicco, bagnare con acqua bollente e iniziare la cottura per 15 minuti, bagnando e girando costantemente. Terminare la cottura del riso, lasciandolo leggermente umido e porre a riposo fuori dal fuoco con un coperchio per un minuto circa. Aggiungere burro, pecorino, parmigiano, olio, succo limone e mantecare fino a raggiungere una consistenza morbida e cremosa.

Osservatorio Internazionale

RICE OUTLOOK/1 Secondo il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti si stima un raccolto di 530,4 milioni di tonnellate

Previsioni migliori per il 2024/25

L'aumento più consistente si registra in India, ma bene anche Egitto, Guyana, Giappone, Nicaragua e Venezuela

Tornano a crescere le previsioni sulla produzione mondiale di riso nel 2024/25. Secondo il Rice Outlook del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) del mese di ottobre, si stima un raccolto di 530,4 milioni di tonnellate (base lavorato), con un aumento di 3,1 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione e di 8,9 milioni di tonnellate sull'anno precedente. Sono diverse le nazioni per cui si calcola una crescita produttiva, in particolare per l'India che ha registrato l'aumento più consistente, ma anche Egitto, Guyana, Giappone, Nicaragua, Venezuela e Stati Uniti. Saranno invece le Filippine quelle per cui si valuta la maggior riduzione per il 2024/25.

Ancora più consistente è la stima di crescita per le forniture totali di riso a livello mondiale: nel 2024/25 dovrebbero raggiungere il livello record di 710,3 milioni di tonnellate (+5,6 milioni di tonnellate rispetto alla precedente



previsione e 9,2 milioni di tonnellate in più su base annua).

Segno più anche per le scorte iniziali: con 179,8 milioni di tonnellate, sono superiori di oltre 2,4 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione. La maggior parte di questa revisione al rialzo è dovuta all'India, le cui scorte iniziali sono aumentate di 3 milioni di tonnellate, raggiungendo quasi il primato di 42

milioni. Incrementate di 100.000 tonnellate, arrivando a 1,5 milioni, pure le scorte iniziali del Pakistan, mentre sono diminuite di almeno 50.000 tonnellate per Brasile, Birmania, Iran, Giappone, Malesia, Nicaragua, Corea del Sud e Thailandia.

Non è da meno l'uso domestico e residuale globale che nel 2024/25 dovrebbe raggiungere la quota di 528,1 milioni di ton-

nellate, con un aumento di 0,6 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione e di 6,8 milioni di tonnellate sull'anno prima.

Coniudimento crescono le scorte finali globali che per il 2024/25 sono previste a 182,2 milioni di tonnellate, il valore più consistente dal 2021/22, con un aumento di quasi 5 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione e di 2,4 milioni di tonnellate

scorte finali hanno interesse, tra gli altri, anche Pakistan, Bangladesh, Filippine, Thailandia e Vietnam.

Per quanto riguarda la situazione commerciale, a causa principalmente dell'allentamento delle restrizioni all'esportazione da parte dell'India alla fine di settembre, in vigore da oltre 14 mesi, e delle maggiori forniture esportabili a livello globale, si registrano stime in crescita sia per l'anno solare 2024 che per il 2025. Il commercio mondiale di riso nell'anno solare 2025 è, infatti, previsto a 56,3 milioni di tonnellate (base lavorato), con un aumento di 2,3 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni del mese prima e riguardano, in particolare, la Guyana e l'India. Per quanto riguarda le importazioni del 2025, a ottobre le stime indicavano un aumento di almeno 100.000 tonnellate per diversi Paesi tra cui Angola, Bangladesh, Costa d'Avorio, Kenya, Madagascar, Malesia, Nigeria e Filippine.

RICE OUTLOOK/2 La leggera revisione al rialzo grazie all'aumento di poco meno di un kg per acro nella resa media

Negli Usa la produzione torna a crescere

Se a livello globale si registra un significativo incremento produttivo, non altrettanto, almeno nelle cifre, si può dire per il mercato del riso statunitense. Secondo il Rice Outlook del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) del mese di ottobre, anche negli USA si stima un raccolto migliore, ma davvero minimo: toccherà i 9,970.062 tonnellate visto il piccolo incremento di circa 3.000 tonnellate. La leggera revisione al rialzo è il



risultato di un aumento di 100 kg per acro nella resa media e ha interessato, in particolare, gli Missouri e il Texas, mentre per la California si calcola una piccola riduzione. Rimane, invece, stimata a 1,16 milioni di ettari (+1,5% rispetto all'anno precedente) la superficie seminata a riso.

Entrando nel merito della produzione, nel 2024/25 il riso a grana lunga dovrebbe confermare un raccolto di 7565.998 tonnellate con un incremento di sole 2.177 tonnellate (+0,03% rispetto all'anno precedente). L'aumento della produzione rispetto all'anno precedente è dovuto a un'area di semina più ampia, a un clima più normale e a rese più elevate per il riso rispetto a colture alternative.

La produzione a grana media e tonda è, invece, prevista a 2.404.064 tonnellate, con un piccolo incremento di 680 tonnellate rispetto alla rilevazione precedente, ma con una riduzione del 18% sull'anno prima. Questo calo si basa su una riduzione delle superfici seminate sia in California che nel Sud. A proposito di Stati, si stima un incremento della produzione risicola in Arkansas, Mississippi e Missouri, mentre si prevede una riduzione rispetto all'anno precedente in California, Louisiana e Texas. La California registra la riduzione maggiore del raccolto, a causa delle minori semine.

Passiamo al commercio del riso nel 2024/25 e registriamo un incremento

delle importazioni negli Stati Uniti (+4% rispetto all'anno precedente) per un totale di oltre 2,1 milioni di tonnellate: cresceranno, in particolare, le importazioni di riso a grana lunga (+4,5% su base annuale) che sfioreranno i 1,77 milioni di tonnellate, provenienti per la maggior parte da Thailandia e India, quasi esclusivamente varietà aromatiche che non sono attualmente coltivate negli Stati Uniti.

Le importazioni di riso a grana media e tonda si confermano a circa 340mila tonnellate (+3% su base annua) e arriveranno soprattutto da Cina, Thailandia, India e Italia.

In merito, invece, alle esportazioni totali di riso degli Stati Uniti, nel 2024/25 rimangono stimate a quasi 4,6 milioni di tonnellate (+3% rispetto all'anno precedente), il più alto dal 2016/17. La parte più consistente riguarderà i risi a grana lunga che verranno esportati per quasi 3,5 milioni di tonnellate con un incremento di 59mila tonnellate sull'anno precedente. Le vendite più consistenti si registrano verso l'America Latina, con il riso non lavorato che rappresenta la maggior parte delle ces-

Giappone, raccolto superiore alla domanda

Nel 2024 la produzione di riso del Giappone dovrebbe raggiungere i 6,83 milioni di tonnellate, superando la domanda stimata di 6,74 milioni di tonnellate. A sostenerlo è il Ministero dell'agricoltura, delle foreste e della pesca: le scorte di riso del settore privato saliranno a 1,62 milioni di tonnellate entro la fine di giugno 2025, rispetto al minimo storico di 1,53 milioni di tonnellate dell'anno precedente. Sicuramente una buona notizia dal campo di offerta e l'impennata dei prezzi causata dal caldo estivo estremo che ha ridotto il raccolto della stagione precedente.

Questo non significa un'immediata riduzione dei prezzi perché l'inflazione manterrà elevati i costi di produzione.

Secondo il ministero, si prevede che il volume di produzione nel 2025 rimarrà invariato a 6,83 milioni di tonnellate, ma è probabile che la domanda scenda a 6,63 milioni di tonnellate, in parte a causa dei prezzi elevati.



ASIA L'annuncio è stato dato dal viceministro indonesiano dell'agricoltura Sudaryono all'agenzia di stampa nazionale Antara

Indonesia, altri 3 milioni di ettari di risaie

Si prevede che il fabbisogno di cibo aumenterà con la crescita della popolazione che raggiungerà i 330 milioni entro il 2050

L'Indonesia si appresta a seminare a riso altri 3 milioni di ettari. Le nuove risaie serviranno, in particolare, per far fronte alla crescita della popolazione.

La notizia è stata data dal viceministro indonesiano dell'agricoltura Sudaryono all'agenzia di stampa nazionale Antara.

Il governo indonesiano starebbe, quindi, lavorando all'attuazione di un programma per sviluppare 3 milioni di ettari di nuove risaie per rafforzare la resilienza alimentare del Paese di fronte alle sfide globali e alla crescente domanda demografica.

«Questo programma - ha sostenuto il viceministro indonesiano dell'agricoltura Sudaryono - fa parte delle

nostre misure strategiche per affrontare le minacce di una crisi alimentare globale e mantenere la stabilità nel settore agricolo nazionale».

Si prevede, infatti, che il fabbisogno nazionale di cibo aumenterà con la crescita della popolazione indonesiana, che dovrebbe raggiungere i 330 milioni entro il 2050. Nel frattempo, la superficie agricola è diminuita a causa della conversione diffusa dei terreni in zone industriali e residenziali.

«Per questo motivo - ha spiegato Sudaryono - la creazione di nuove risaie è una soluzione fondamentale per ampliare la superficie dedicata alla produzione di riso, l'alimento base della nazione».

Il viceministro indonesiano dell'a-

gricoltura ha sostenuto che il programma, ritenuto prioritario dal presidente Prabowo Subianto, è guidato sia dalle dinamiche globali che dalle esigenze nazionali.

Sarebbe completato dall'uso di varietà di sementi di alta qualità, moderni sistemi di irrigazione e pratiche agricole meccanizzate. Si prevede che il programma creerà opportunità di lavoro nel settore agricolo e stimolerà la crescita economica nelle aree rurali.

Secondo il governo indonesiano, oltre a rafforzare la resilienza alimentare, la creazione di nuove risaie mira anche a migliorare il benessere degli agricoltori e a ridurre i tassi di povertà nelle regioni rurali.

Nigeria, calo produttivo

Si prevede che la produzione di riso nigeriano nella stagione delle piogge diminuirà a causa dell'insicurezza e dell'elevato costo dei fertilizzanti. Il calo dovrebbe aggirarsi attorno al 2,6%, per una produzione totale di 8,1 milioni di tonnellate.

A evidenziarlo è il rapporto AFEX 2024 sulla produzione agricola della Nigeria, che ha evidenziato come il calo della produzione di risaie sia dovuto appunto all'elevato costo dei fertilizzanti, all'insicurezza e alle inondazioni in molte regioni risicole. L'elevato costo dei fertilizzanti, infatti, ha spinto i coltivatori di riso a dedicarsi ad altre colture, come il sorgo e il sesamo, la cui coltivazione è meno costosa.

Vietnam, le esportazioni di riso verso le Filippine a quasi 2 miliardi di dollari

Secondo l'Ufficio commerciale vietnamita nelle Filippine, nei primi nove mesi dell'anno il Vietnam ha guadagnato quasi 2 miliardi di dollari dall'esportazione di riso nel mercato filippino, pari al 42,86% del fatturato totale delle esportazioni, trasformando questo mercato nel più grande importatore di riso del Vietnam.

India, scorte di riso a 30 milioni di tonnellate

Le scorte di riso presso la Food Corporation of India (FCI) raggiun-

geranno circa 30 milioni di tonnellate. Si tratta della scorta più alta degli ultimi due decenni.

La scorta di riso è aumentata a causa di un maggiore approvvigionamento da parte delle agenzie governative.

Filippine, produzione di riso in calo nel terzo trimestre

Secondo il Dipartimento dell'Agricoltura (DA) delle Filippine, la produzione di riso è diminuita nel terzo trimestre a causa di una serie di tempeste che hanno colpito il Paese nel periodo luglio-settembre.

Il vicesegretario e portavoce del-

l'agricoltura, Arnel de Mesa, non ha specificato l'entità del calo, ma ha assicurato che le scorte di riso saranno sufficienti.

India, raccolto record di riso estivo

La produzione di riso estivo dell'India per il 2024-25, la coltura di base del paese, dovrebbe superare i record precedenti e raggiungere il livello di 120 milioni di tonnellate, grazie alle favorevoli piogge monsoniche.

Questo aumento della produzione di riso segue i 113,3 milioni di tonnellate dell'anno scorso, che sono stati influenzati dalle piogge monsoniche irregolari dovute a El Niño. Le

prospettive di una maggiore produzione di riso e semi oleosi supportano la sicurezza alimentare dell'India e riducono la sua dipendenza dalle importazioni.

La Liberia ridurrà le importazioni di riso del 45%

Entro il 2025 la Liberia produrrà circa il 45% del riso che consuma. A dirlo è il ministro dell'Agricoltura, J. Alexander Nuetah, intervistato dai giornalisti; e ha sottolineato la necessità per il Paese di andare oltre l'importazione di riso, ma questo può essere fatto solo se i liberiani coltivano il riso che mangiano.

News



NUOVO IMPIANTO ESSICCAZIONE A MOVIMENTAZIONE VARIABILE



Il mese del Riso

di Silvana Perego

BILANCIO Collocare quasi 232.800 tonnellate, con un calo di oltre 39.000 t (-14%) sull'anno scorso

Le perduranti piogge hanno rallentato i trasferimenti di risone sul mercato

Nei primi due mesi della campagna i trasferimenti di risone hanno riguardato un volume di quasi 232.800 tonnellate, con un calo appena superiore alle 39.000 tonnellate (-14%) rispetto a un anno fa. Tale contrazione è da imputare principalmente alle abbondanti piogge, perdurate anche nel mese di ottobre, che hanno causato un rallentamento dell'arrivo sul mercato del prodotto di nuovo raccolto.

Tutte le Buone Mercis di riferimento hanno modificato i propri listini, inserendo le seguenti varietà: Aradico PV, Omega CL, Crono, CLO07 e Diva PV.

La Borsa di Novara è l'unica che quota ancora il Tipo Ribe.

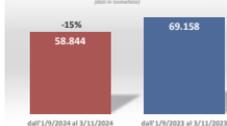
Per quanto concerne le consegne italiane verso gli altri Stati membri dell'Unione europea, i dati Intrastat, che prendono in considerazione il periodo 1° settembre 2023 - 31 luglio 2024, mostrano un volume di quasi 481.000 tonnellate, in equivalente lavorato, con un incremento di circa 174.000 tonnellate (+4%) rispetto alla campagna precedente.

Con 120.200 tonnellate la Francia, che ha importato minori volumi per circa 19.700 tonnellate (-14%), si colloca al secondo posto dietro la Germania (circa 129.000 t) che, al contrario, incrementa di oltre 6.000 tonnellate (+5%) gli acquisti dall'Italia. Seguono il Belgio, i Paesi Bassi e la Spagna, rispettivamente, con circa 34.500 tonnellate (+42%), 31.800 tonnellate (-7%) e 25.300 tonnellate (+99%).

Tornando ai dati della campagna attuale, le esportazioni verso i Paesi Terzi si attestano a circa 19.500 tonnellate, con un calo di quasi 1.500 tonnellate (-7%) rispetto a un anno fa. Tra i principali partner commerciali, la Svizzera è il Paese che incrementa maggiormente gli acquisti dall'Italia, passando dai 3.263 tonnellate di un anno fa alle 3.869 tonnellate attuali, facendo segnare un aumento di 606 tonnellate (+19%). Rispetto alla scorsa campagna risulta in crescita anche l'export verso la Turchia, ma con un volume complessivo che si attesta sulle 800 tonnellate contro le 132 tonnellate di un anno fa.

Le importazioni procedono a un ritmo più sostenuto

Import UE di riso semilavorato e lavorato da Myanmar e Cambogia



rispetto alla precedente campagna con un volume di circa 314.000 tonnellate, risultando in aumento di quasi 9.100 tonnellate (+41%) rispetto a un anno fa.

Con quasi 14.800 tonnellate il Pakistan risulta essere di gran lunga il nostro

principale partner commerciale.

Unione europea

Le importazioni nell'Unione europea si collocano a quasi 224.000 tonnellate, in equivalente riso lavorato, in aumento di circa 19.500 tonnellate (+10%) rispetto a un anno fa.

Le importazioni di riso semimigreggio, circa 73.900 tonnellate, risultano più che

raddoppiate rispetto alla scorsa campagna, mentre quelle di riso semilavorato/lavorato, di poco superiori alle 150.000 tonnellate, risultano in calo dell'11%.

Le importazioni di riso semilavorato da Myanmar e Cambogia e Vietnam si attestano a circa 58.800 tonnellate, con una diminuzione di oltre 10.300 tonnellate (-15%) rispetto alla precedente campagna.

I dati relativi alle esportazioni sono incompleti perché diversi Stati membri non forniscono aggiornamenti tempestivi, pertanto il calo attuale (-50%) non corrisponde alla realtà.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 29/10/2024

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio		10.227		
Centaro		4.281		
Alpi		46.728		
TOTALE TONDO		61.236		
Lido e similari		1.823		
Padano e similari		30		
Viatone Nano e similari		2.080		
Viora Medio		3.916		
TOTALE MEDIO		8.849		
Ribe e similari	Non disponibile	32.105		
S. Andrea e similari	Non disponibile	3.507		
Roma e similari	Non disponibile	3.083		
Sabò e similari	Non disponibile	16.668		
Achario e similari	Non disponibile	22.222		
Camoroli e similari	Non disponibile	22.205		
Viora Lungo A	Non disponibile	6.087		
TOTALE LUNGO A		165.897		
TOTALE LUNGO B		56.914		
TOTALE GENERALE		232.796		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

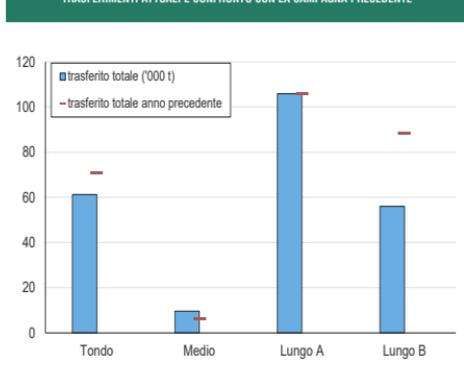
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2023/2024	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	414.699	71.122	17,15%
Medio	46.810	6.484	13,85%
Lungo A	644.829	105.953	16,43%
Lungo B	360.817	88.276	24,47%
TOTALE	1.467.155	271.835	18,53%

2022/2023	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	377.529	46.543	12,33%
Medio	41.668	8.782	21,08%
Lungo A	517.224	109.677	21,20%
Lungo B	360.545	63.316	17,56%
TOTALE	1.296.966	228.318	17,60%

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.939	93.389	23,53%
Medio	40.224	9.131	22,70%
Lungo A	722.781	150.020	20,76%
Lungo B	722.781	150.020	20,76%
TOTALE	1.506.415	348.918	22,83%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



IMPORT & EXPORT UE

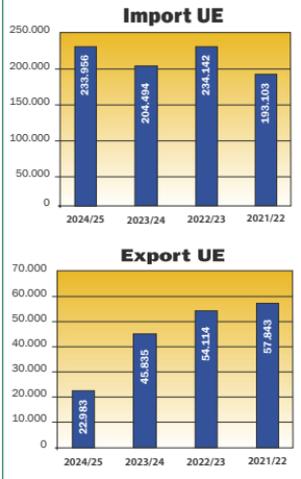
EFFETTIVO SDAGANATO
DAL 1/9/2024 AL 31/1/2024

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

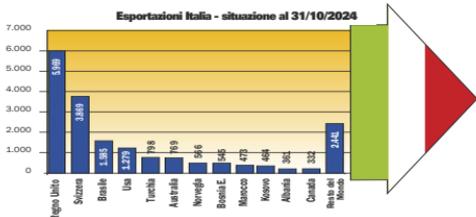
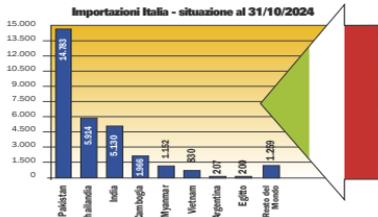
Paesi	Import	Paesi	Export
Belgio	50.775	Spagna	6.223
Francia	38.967	Belgio	4.102
Paesi Bassi	37.459	Paesi Bassi	3.127
Italia	18.483	Italia	1.818
Spagna	11.789	Grecia	1.468
Portogallo	9.803	Portogallo	1.273
Bulgaria	8.913	Lettonia	1.049
Germania	8.903	Bulgaria	1.012
Polonia	7.679	Rep. Ceca	537
Svezia	5.872	Germania	533
Rep. Ceca	4.915	Polonia	450
Lituania	4.352	Romania	334
Altri UE	16.106	Altri UE	1.056
TOTALE	233.956	TOTALE	22.883
Rotture di riso	108.547	Rotture di riso	1.930

I dati relativi all'export risultano incompleti poiché diversi Stati membri non hanno provveduto a fornire un aggiornamento

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA						
Risori	7/10/2024	14/10/2024	21/10/2024	28/10/2024	Min	Max
Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	430	480
Omega-Araldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	400	430
Sole	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Terra	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	480	528
Crono e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	400	430
Type Risi	N.Q.	N.Q.	385	405	410	430
Libto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	450	480
Diva PV	-	-	-	-	-	410
Leonardo-CL007	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	450	480
S. Andrea e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	700	769
Balbo-Cammarò	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	620	670
Roma-Barone	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	620	670
Arborio-Viale-C388	N.Q.	N.Q.	790	865	840	960
Cammarò	N.Q.	N.Q.	670	770	715	810
Caravaggio e sim.	N.Q.	N.Q.	620	700	685	730
Lungo B	440	480	440	480	440	480

(1) Valori nominali sia al minimo che al massimo (2) Scambi limitati

BORSA DI VERCELLI						
Risori	8/10/24	15/10/24	22/10/24	29/10/24	Min	Max
Selenio	N.Q.	N.Q.	480	528	480	528
Centauro	N.Q.	N.Q.	432	480	432	480
Omega	404	432	389	417	404	432
Araldo e similari	-	-	-	-	404	432
Diva PV	N.Q.	N.Q.	385	403	385	403
CL 007	N.Q.	N.Q.	450	480	450	480
Diario-Ronaldò	N.Q.	N.Q.	450	480	450	480
Leonardo	N.Q.	N.Q.	450	480	450	480
Crono e Surorese	N.Q.	N.Q.	400	432	400	432
S. Andrea e sim.	N.Q.	N.Q.	700	769	700	769
Glòria	N.Q.	N.Q.	750	769	750	769
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	625	673	625	673
Balbo e similari	577	625	577	625	577	625
Arborio e similari	721	817	817	961	817	961
Cammarò	673	769	673	817	673	817
Caravaggio e sim.	625	721	625	769	625	769
Lungo B	470	480	470	480	470	480

(1) Valori nominali (2) Scambi limitati

BORSA DI PAVIA						
Risori	9/10/24	16/10/24	23/10/24	30/10/24	Min	Max
Armatò PV e similari	N.Q.	N.Q.	360	385	410	435
Centauro-Balbo-Omega	N.Q.	N.Q.	385	430	480	430
Selenio	N.Q.	N.Q.	480	530	480	530
Surorese PV-Crono e sim.	N.Q.	N.Q.	430	480	430	480
Vialone Nano e similari	N.Q.	N.Q.	850	900	850	900
Augusto-CL007-Lenardo	N.Q.	N.Q.	430	480	430	480
Diva PV e similari	-	-	-	-	-	-
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	700	770	770	770
Balbo e similari	N.Q.	N.Q.	575	625	625	675
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	625	675	625	675
Arborio e similari	N.Q.	N.Q.	870	960	870	960
Cammarò	N.Q.	N.Q.	790	820	790	825
Similari del Cammarò	N.Q.	N.Q.	740	770	740	790
Lungo B	N.Q.	N.Q.	430	480	430	480

(1) nominale

BORSA DI MORTARA						
Risori	11/10/24	18/10/24	25/10/24	1/11/24	Min	Max
Araldo PV e sim.	400	410	420	430	420	430
Centauro Balilla	N.Q.	N.Q.	460	480	460	480
Omega CL	400	410	420	430	420	430
Sole	N.Q.	N.Q.	460	528	460	528
Crono e similari	410	430	410	430	410	430
Vialone Nano e sim.	N.Q.	N.Q.	760	860	860	960
S. Andrea e sim.	N.Q.	N.Q.	680	765	680	765
Glòria	700	720	720	745	705	765
CL007 - Leonardo e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	430	480
Diva PV	385	405	385	405	405	425
Lungo B	440	480	440	480	440	480
Arborio e similari	770	865	855	960	855	960
Balbo e similari	575	625	575	620	670	670
Roma e similari	620	670	620	670	665	710
Cammarò	670	770	717	817	760	860
Caravaggio e sim.	620	670	715	765	760	810

Borsa mercato chiusa per festività

(1) nominale

BORSA DI MILANO						
Risori	9/10/24	15/10/24	22/10/24	29/10/24	Min	Max
Arborio e similari	N.Q.	N.Q.	870	960	870	960
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	625	673	625	673
Balbo e similari	N.Q.	N.Q.	625	673	625	673
Arborio e similari	N.Q.	N.Q.	625	673	625	673
Cammarò e similari	N.Q.	N.Q.	769	817	769	817
CL007-Senato-Agusto	N.Q.	N.Q.	432	480	432	480
Diva PV e similari	N.Q.	N.Q.	360	375	405	400
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	700	769	700	769
Lungo B	N.Q.	N.Q.	430	480	430	480
Vialone Nano e sim.	N.Q.	N.Q.	817	865	817	960
Crono e Gruppo meda	N.Q.	N.Q.	400	432	400	432
Omega-Balilla e Centauri	N.Q.	N.Q.	385	432	430	430
Armatò PV e sim.	N.Q.	N.Q.	360	385	408	433
Selenio	N.Q.	N.Q.	480	529	480	529

(1) nominale

BORSA DI MILANO						
Lavorati	8/10/24	15/10/24	22/10/24	29/10/24	Min	Max
Arborio	1.977	2.052	2.300	2.400	2.300	2.400
Roma	1.606	1.656	1.700	1.820	1.700	1.820
Balbo	1.900	1.980	1.700	1.820	1.700	1.820
Cammarò	1.905	2.061	2.080	2.210	2.080	2.210
Ribe	1.485	1.545	1.200	1.350	1.220	1.370
S. Andrea	1.950	1.980	1.900	2.080	1.900	2.080
Lungo B	1.315	1.345	1.200	1.350	1.200	1.350
Vialone Nano	3.100	3.450	2.250	2.500	2.250	2.450
Riso Medio	1.520	1.200	1.200	1.250	1.200	1.250
Originario	1.320	1.620	1.350	1.450	1.350	1.450
Parabolib Baldo	2.030	2.080	1.800	1.920	1.800	1.920
Parabolib Rile	1.585	1.645	1.300	1.450	1.320	1.470
Parabolib Lungo B	1.425	1.455	1.300	1.450	1.300	1.450

(1) nominale

IL RISCITOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 89 240 Email: giuseppe.pizzi@riscitoltoresp.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyle srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblin@riscitoltoresp.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
(Via Marconi, 2)
28060 San Pietro Messico (NO)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 20 novembre 2024.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a cura del n.° 7 (L. 196/2022).
I dati personali pubblicati sono trattati a fini editoriali ed amministrative dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) al numero di telefono.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da esente escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tonno	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE		
23/24 (aggiornamento al 31/7/2024)	141.316	7.371	104.478	227.798	480.963	Prime 10 destinazioni	
22/23 (aggiornamento al 31/7/2023)	117.260	9.084	90.603	246.652	463.599		
differenza	24.056	-1.713	13.875	-18.854	17.364		
differenza in %	20,5%	-18,9%	15,3%	-7,6%	3,7%		
21/22 (aggiornamento al 31/7/2022)	136.539	12.612	110.566	242.804	502.511		
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza				
GERMANIA	120.072	123.541	6.031				
FRANCIA	120.200	139.936	19.736				
BELGIOLUX	34.445	24.216	10.229				
PAESI BASSI	31.752	34.145	-2.393				
SPAGNA	25.235	12.686	12.609				
AUSTRIA	23.196	21.177	4.789				
POLONIA	19.023	16.663	2.360				
REP. Ceca	18.300	17.259	1.041				
DANIMARCA	10.728	9.406	1.320				
UNGHERIA	8.994	11.980	-2.986				

DUALTEC® LongLife

LA NUOVA FORMULAZIONE
PER RENDERE PIÙ
EFFICIENTE LA
DISPONIBILITÀ E
L'ASSORBIMENTO
DEI NUTRIENTI.



L'urea della linea DUALTEC con la nuova formulazione sarà di colore giallo e viene ricoperta con una pellicola bicomponente contenente il nuovo doppio inibitore dell'ureasi (NBPT + NPPT) e l'inibitore della nitrificazione (DCD)



PANFERTIL